ANNO 52 MATTINO — TORINO, *Mercoledì 7 Agosto 1918* — MATTINO NUM. 217

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	28,50	14,50	7.50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12.50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati cent. 20

LA STAMPA

Proprietà, non Esclusiva

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per linea di altezza corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 3 - Avvisi commerciali e finanziari, L. 3 - Per i Piccoli Annunzi condizioni in testa alla rubrica - Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato. *Indirizzarsi alla* UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Gli alleati avanzano sull'Avre e si mantengono fortemente sulla Vesle

Le truppe francesi progrediscono a nord di Montdidier

PARIGI, 6, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A nord di Montdidier le truppe francesi hanno progredito fino all'Avre, che costeggiano fra Braches e Morisel. Un colpo di mano tedesco a sud-est di Montdidier è completamente fallito. Nelle mani dei francesi sono rimasti prigionieri. Sul fronte della Vesle i francesi mantengono i loro elementi in parecchi punti della riva settentrionale, malgrado i tentativi fatti dai tedeschi per ricacciarneli. Nulla da segnalare sul resto del fronte.

La Nota ufficiosa dice: La resistenza tedesca a nord della Vesle si è accentuata. Così come facevamo prevedere ieri, il nemico fa una sosta nel suo ripiegamento, perchè ha bisogno di guadagnare alcuni giorni prima di raggiungere l'Aisne per poterlo far rivarcare a tutto il suo materiale. La resistenza era preveduta, e ci impone un ritardo; ma nondimeno nostri elementi leggeri sono giunti a contatto delle retroguardie tedesche a nord della Vesle, ove le ultime si raggruppano energicamente alle alture dominanti il fiume di cui vogliono difendere i passi. La rabbia dei tedeschi si manifesta con sistematiche devastazioni nelle regioni sgombrate e altresì con la ripresa del bombardamento della regione parigina. I loro cannoni a lunga portata, silenziosi dal 15 luglio, hanno ricominciato a tirare ermattina; ma anche questa volta, come in quelle precedenti, non arrivano vaglione del mirabile di Parigi. Del resto il cannoneggiamento non conturberà molto le popolazioni tedesche perchè se vi sono sempre delle Berthas dall'altra parte dell'Oise, non vi sono più tedeschi a nord della Marna e ciò vale molto di più.

Albert sgombrata dai tedeschi

Parigi, 6.

Il corrispondente dell'Agenzia Havas dal fronte britannico telegrafa in data i corr.: Venerdì nel pomeriggio nei dintorni di Albert, in seguito a un violento bombardamento destinato a dissimulare la ritirata, le pattuglie trovarono le trincee tedesche sulla riva destra dell'Ancre e i due villaggi di Hamel e di Bernacourt sgombrati. Le pattuglie penetrarono poi ad Albert che trovarono pure priva di nemici. Albert non è più che un cumulo di rovine ove i tedeschi non circolano che in preda al terrore, poichè l'artiglieria britannica rendeva loro il soggiorno intollerabile.

Le pattuglie inglesi hanno potuto avanzarsi fino all'Ancre verso Aveluy senza incontrare nemici. Si tratta forse di un movimento locale, oppure delle prime operazioni di un ripiegamento più esteso? In ogni caso l'indietreggiamento è un segno certo della debolezza del nemico in conseguenza delle vittorie riportate nel sud.

Leggera avanzata inglese sulla Lys

Londra, 6.

Un comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Avanzammo leggermente durante il giorno i nostri posti nel bosco di Parani, ad est di Roberg. L'artiglieria nemica ha spiegato attività nel settore di Ypres.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Il nemico tentò di conquistare un nostro posto a nord-ovest di Merris, fu respinto con un controlfuoco. Prendemmo prigionieri e una mitragliatrice nel settore della foresta di Nieppe. L'artiglieria nemica bombardò con granate tossiche la parte nord di Villers-Bretonneux.

La pioggia e le nubi hanno molto ostacolato il corrente le operazioni aeree. Abbiamo abbattuto sei aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretto uno ad atterrare privo di controllo. Abbiamo inoltre abbattuto un pallone in fiamme. I nostri aviatori hanno effettuato ricognizioni ed osservazioni pel tiro dell'artiglieria ed hanno gettato sei tonnellate e mezzo di bombe. Nessun apparecchio britannico manca.

Il comunicato americano

Parigi, 6.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito americano, in data di iersera, dice: Sul fronte della Vesle vera attività dell'artiglieria. Nella giornata tre nostri aviatori hanno abbattuto quattro aeroplani nemici.

La resistenza nemica sulla Vesle

Il ripiegamento delle truppe del Principe Rupprecht

Particolari della manovra di Berthelot

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

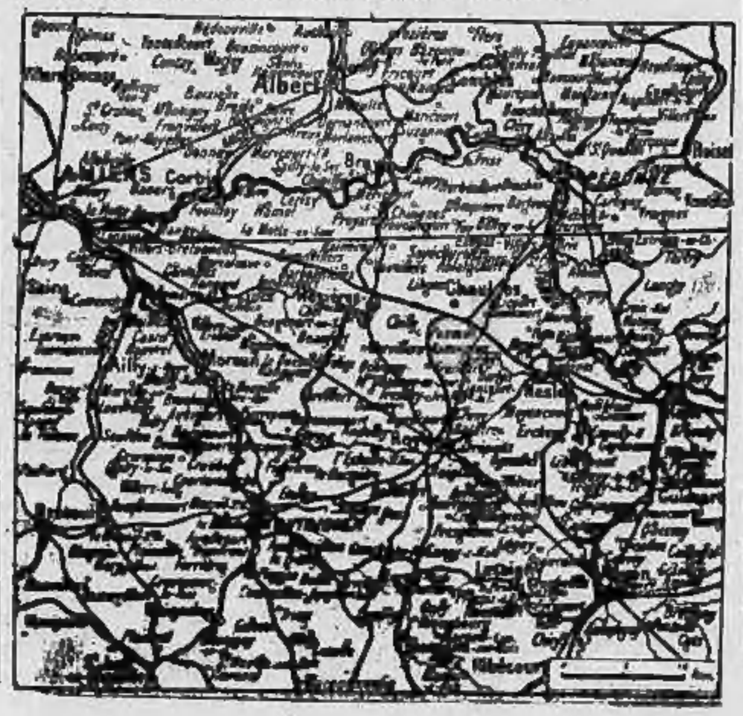
Il nemico si è raggruppato con forti retroguardie tra la Vesle e l'Aisne. Deve ancora sgombrare molto materiale e forse di tutto per trattenere l'avanzata degli alleati. L'Alto Comando francese, d'altronde conduce le operazioni, in modo da arrecare la massima sicurezza delle truppe, quindi non si deve aspettare una marcia rapida, ma piuttosto interessi più o meno lunghi, come quelli già prodottisi durante le avanzate vittoriose dalla Marna all'Ourcq e da questo alla Vesle. Perciò la situazione non è molto modificata da ieri. Gli elementi leggeri che hanno attraversato la Vesle si trovano in una resistenza violentissima delle retroguardie tedesche, tanto a nord di Fismes, quanto più ad est. Secondo le ultime notizie il duello di artiglieria si fa più violento su tutto il fronte della Vesle. Il ripiegamento strategico cominciato dai bavaresi sull'Ancre davanti agli inglesi si accentua. Il principe di Rupprecht si è infatti rassegnato, per economizzare le sue divisioni, a restringere il fronte a nord-est di Amiens. Le sue truppe che occupavano la riva ovest dell'Ancre sono passate sull'altro lato. Albert, sgombrata dai tedeschi e ora in mano agli inglesi, e Hulla nell'Echo de Paris crede che questo ripiegamento si accentuerà e che il nemico non avendo più nulla da sperare ne in direzione di Amiens, nè in quella di Abbeville, sarà costretto ad abbandonare il terreno conquistato durante l'avanzata del 23 marzo sulla Somme tra Albert e Montdidier. Le pattuglie d'avanguardia britanniche entrate ieri mattina in Albert vi trovarono appiattati pochi tedeschi fucilieri e mitraglieri, dei quali ebbero facilmente ragione. Ammucchiati dal ricordo della ritirata dei tedeschi da Bapaume non si avventurarono che con estrema prudenza nella città che è ridotta ad un mucchio di rovine sul quale dominano soltanto gli scheletri di tre o quattro case, le cui mura diroccate sono rimaste in piedi, e la navata e metà crollata della cattedrale, la cui torre era sormontata dalla celebre Vergine dorata.

Il nemico ritirandosi ha fatto saltare le cantine, nelle quali la guarnigione aveva trovato ricovero, risparmiando soltanto quelle che avevano servito di rifugio agli ufficiali e che erano comodamente arredate, nonchè i posti di comando e le casematte per munizioni e viveri. Ma lo ha fatto espressamente perchè ricorrendo ad uno dei suoi sistemi preferiti, prima di andarsene ha ingegnosamente disimulate mine e bombe a scoppio ritardato, la cui esplosione doveva avvenire ad intervalli variabili. Alcune, munite di complicatissimi congegni d'orologeria, potevano scoppiare dopo tre settimane. Alcune lettere abbandonate dai tedeschi sono edificantissime: «Siamo andati ad Albert — scriveva il 5 agosto un granatiere bavarese — ma lo sgombero è imminente. A noi pionieri spetta il compito di far saltare i ricoveri. Chissà cosa ci sarà riservato». L'apprensione si rivela in tutte le altre lettere rinvenute. Quelle giunte poi dalla Germania riflettono una immensa tristezza. La malattia, la miseria, la fame, il pensiero dell'inverno prossimo sono preoccupazioni che tutti i corrispondenti non dissimulano. Tanto in Germania come sul fronte nemico le speranze battono in ritirata.

Già da un pezzo è nota la parte che l'esercito di Gouraud ebbe nelle operazioni svoltesi nella Champagne dal 15 luglio scorso. Ma soltanto ora si conosce, nei suoi particolari, l'azione svolta nella battaglia difensiva prima della vittoriosa controffensiva e in seguito dall'esercito di Berthelot, del quale faceva parte anche il Corpo di spedizione italiano comandato dal generale Albricci. Lo Stato Maggiore imperiale, per l'attacco che meditava contro la montagna di Reims, avendo come principale obiettivo la Marna, aveva concentrate nella notte dal 14 al 15 luglio cinque Divisioni di assalto tra Auienay e la Marna, appoggiate alla destra da due Divisioni e alla sinistra da altre tre Divisioni, mentre due Divisioni che erano riserate in quel settore si tenevano in riserva. L'attacco formidabile, preceduto da un breve bombardamento, si sferrò come si sa all'alba del 15 luglio. Sotto la violenza dell'urto la difesa cedette perdendo dapprima quattro chilometri da Courmas alla Marna e si trincerò sulle posizioni di seconda linea, che resistette a tutti gli assalti nemici. Tra Hermans e Reuil cinque Divisioni tedesche erano riuscite ad attraversare il fiume: il momento critico era giunto. Il generale Berthelot, che aveva ricevuto l'ordine di difendere la montagna di Reims, costituì un nuovo fronte al sud della Marna e in collaborazione col l'esercito vicino iniziò una serie di combattimenti che si prolungarono un giorno e una notte per chiudere il saliente pericoloso che il nemico era riuscito a formare. A nord e a sud della Marna la battaglia infuriava senza tregua. Il nemico orlandesi in una resistenza inattesa fu costretto ad impegnare le riserve e giunse sino a Doully e Combetzy, ma dovette fermarsi ormai nè più potè avanzare.

Il 18 luglio, mentre da Soissons sino a Château-Thierry gli eserciti di Mangin e Degoutte intraprendevano il ristabilimento sul loro fronte i Corpi dell'esercito di Berthelot partivano alla loro volta all'assalto ed espugnavano Pourcy, Courmas, Cierzet, Garcin e al sud Villesaule e Montvoisin. Gli aeroplani avevano nel frattempo distrutti i ponti sui quali i tedeschi avevano passato il fiume. Le loro truppe a sud del fiume si trovavano perciò senza rifornimenti di sorta. Le loro unità erano confuse e talmente disorganizzate che già la sera del 18 pensavano a ripiegare. L'indomani queste truppe che dovevano compiere un'azione di conquista erano ridotte a difendersi. Gli scozzesi entrarono in quel momento in azione ed il nemico, dovette non soltanto impegnare le sue ultime riserve, ma chiamare alla riscossa una delle sue divisioni d'assalto, tenuta sino allora in riserva. Da quel momento non si fu più nessun Veliaro sulla riva sud della Marna. I tedeschi avevano subito perdite talmente sparentose che dovettero chiamare due nuove Divisioni scelte tra le più valorose. La ritirata, divenuta inevitabile, fu decisa, ma le loro ultima ambizione fu di resistere abbastanza perchè non si mutasse in disastro e furono altri sette giorni di duri combattimenti che diedero agli alleati la quota 240 e la fattoria di Mery — questa venne espugnata da una compagnia dei nostri arditi, di cui faceva parte il tenente Di Stefano, la cui azione fu segnalata ieri e che con attacco irresistibile attraversò le linee nemiche catturando mitragliatrici e prigionieri — Sainte Euphraise, Doully, Mortaux, i boschi di Rol e di Courton e il villaggio di Reuil. Esauriti dalla lunga lotta il 26 i tedeschi cominciano la ritirata. Le pattuglie alleate esplorando la regione di Binson e di Vandières operarono il collegamento con le unità operanti verso est. Binson, Gurgigny, Villers, Chatillon, vadero in loro possesso e l'inseguimento cominciò allora contro gli elementi in piena rotta. Questa è la parte sostenuta dall'esercito di Berthelot che catturò duemila prigionieri, prese 18 cannoni, centinaia di mitragliatrici, una quantità enorme di munizioni e fugò 17 Divisioni del l'avversario, il quale contava di non impegnarne che tredici per vincere.

Ridou del Journal espone la situazione al fronte francese. I tedeschi sono stabiliti sugli altipiani che hanno la Vesle dinnanzi e l'Aisne dietro. La loro posizione senza alcuna profondità è debolissima. I cannoni francesi battono tutti i guadi del fronte spesso d'inflato. Per le comunicazioni l'Aisne non offre che quattro passaggi tutti presi sotto il fuoco dei cannoni e degli aeroplani, inoltre dai due fianchi e particolarmente dal fianco occidentale le artiglierie francesi battono l'interno della posizione ove la vita è più dura che mai. Resistere dinanzi all'Aisne significa condannare il troppo del settore a perdite enormi e ad una esistenza spaventosa. Ritirarsi dietro l'Aisne significa condannarsi a lasciar passare il fiume ai francesi il giorno in cui lo vorranno seriamente. La storia lo dimostra, l'ora, in ogni modo, la situazione dei tedeschi è delicata, essi vorrebbero evidentemente disimpegnarsi e ricondurre la calma nei settori, ma lunga i conti senza l'avversario. L'urto del 15 luglio continua a pesare su di loro, come ne usciranno? Per il momento i tedeschi eseguiscono una manovra di ritirata e la compiono bene, ma è più facile iniziarla che portarla a buon fine.



Intense azioni d'artiglieria nel settore d'Asiago e sul Basso Piave

Sei velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 6.

Sull'altopiano di Asiago, nella regione del Grappa e sul Basso Piave, l'attività delle opposte artiglierie fu alquanto più intensa. Nostre batterie controbatterono prontamente ed efficacemente batterie nemiche; colpirono centri vitali dell'avversario e fecero saltare un deposito di munizioni sul Basso Piave. Reparti britannici e nostri in esplorazione tennero in allarme le linee nemiche sull'altopiano di Asiago. Sugli isolotti del Piave pattuglie in ricognizione ricuperarono copioso materiale bellico abbandonato dal nemico. Le condizioni atmosferiche hanno favorito le operazioni aeree dei dirigibili e degli aviatori nostri ed alleati. Sei velivoli avversari ed un pallone frenato vennero abbattuti.

DIAZ.

Scambio di telegrammi tra Re Giorgio d'Inghilterra e Re Vittorio

Roma, 6, notte.

In occasione dell'anniversario del quarto anno di guerra il re Giorgio d'Inghilterra ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: «*Nel quarto anniversario del giorno in cui il mio paese entrò nel grande conflitto che ancora imperversa nel mondo, mi è grato inviare a V. M. il mio saluto e confermare ancora una volta l'immutato proposito dell'impero britannico di dedicare tutte le sue energie ad una vittoriosa conclusione della guerra. Grazie ai propositi dei nostri popoli e alla splendida azione dei nostri marinai e soldati, confido che l'alba di una pace vittoriosa non sia molto lontana*».

S. M. il Re ha così risposto: «*L'incrollabile fiducia nella vittoria degli alleati che V. M. si è compiaciuta di nuovamente affermare col suo telegramma, è saldamente condivisa in Italia dalla Nazione tutta, dall'esercito, dalla marina e da me. Noi abbiamo fede nella vittoria, perchè abbiamo fede nella giustizia della nostra causa, nel valore dei nostri combattenti e nell'unione ideale ed indefettibile degli alleati*».

Dirigibile tedesco abbattuto presso la costa inglese

Londra, 6, notte.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Cinque aeronavi nemiche tentarono di passare le nostre coste durante la scorsa notte, ma mentre volavano ancora sul mare furono attaccate da forze aeree che lavoravano di concordia. Una di esse fu abbattuta in fiamme a 40 miglia dalla costa, un'altra fu danneggiata, ma riuscì probabilmente a raggiungere la base.

Il cannoneggiamento su Parigi

Parigi, 6, sera.

Continua il bombardamento della regione parigina con un cannone di lunga portata. Dopo tre settimane di riposo il super-cannone ha ricominciato a tirare, facendo vittime e danni. L'effetto di terrore ricercato è mancato ancora. Parigi, sempre calma, ha accettato con tranquillo coraggio la manifestazione del furore e del dispetto del nemico, perchè è evidente che i tedeschi hanno voluto tentare di far scomparire nella loro opinione pubblica i detestabili effetti causati dai risultati della battaglia di retroguardia.

(Stefani).

Le armature per gli americani combattenti in Europa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

L'Armeria «Metropolitan Museum», secondo quanto telegrafa il corrispondente del «Matin» di New York, sta fabbricando armature complete composte di elmo, corazza e scudo, di cui verranno dotati tutti i soldati americani combattenti in Europa. Il ministero della Guerra crede che questa armatura costituirà la migliore arma di protezione pei combattenti.

Una protesta dei socialisti scandinavi contro il Governo finlandese

Dove il leninismo dilaga

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, sera.

L'«Europe Nouvelle» annuncia che i partiti socialisti danese, svedese e norvegese hanno pubblicato una protesta contro la politica reazionaria del Governo finlandese, non solo per le misure prese contro la classe operaia ma anche per il disconoscimento sistematico del principio di nazionalità.

La stessa rivista annuncia che nelle campagne russe si formano nuovi Soviet composti di contadini poveri, i quali accusano altri contadini di essere già perduto lo spirito massimalista.

Secondo i giornali i socialisti olandesi che condividono completamente le vedute di Lenin e di Trotzky hanno conquistato Amsterdam con 17,800 voti e posseggono tre seggi in Parlamento. La stampa scorge in ciò un pericolo ed una ragione di inquietudine crescenti.

La nave-ambulanza "Warilda" silurata da un sottomarino tedesco

Il salvataggio nella notte

Londra, 6, notte.

I tedeschi hanno silurato e affondato il 3 corrente, la nave trasporto-ambulanza britannica Warilda. Fra i morti vi sono parecchi infermieri. Il Warilda trasportava settanta feriti e malati oltre all'equipaggio ed al personale. Più di 600 superstiti sono stati ricondotti sabato scorso. La maggior parte erano in camicia e avevano sopportato gravi sofferenze. Due cacciatorpediniere britanniici che scortavano il trasporto-ambulanza lanciarono bombe contro il sottomarino, ma la notte era oscurissima, il mare agitato e soffiava un vento violento. Un siluro colpì la nave dietro la camera delle macchine uccidendo il terzo meccanico e due altri membri del personale delle macchine, distruggendo la dinamo e immergendo così la nave nell'oscurità. Proprio al disopra della dinamo si era una sala di infermeria contenente oltre cento malati o feriti, la maggior parte dei quali rimasero uccisi sul colpo dall'esplosione, e numerosi altri feriti dal siluro si trovarono intercettati fuori della possibilità di qualsiasi soccorso e tutti perirono eccetto alcuni che si gettarono in mare e vennero raccolti. Questa parte della nave si immerse subito e l'acqua inondò la sala dell'infermeria annegando gli uomini che si trovavano nell'impossibilità di liberarsi. Fu fra le tenebre che si svolse la lotta terribile per soccorrere i malati e i feriti. Il trasporto-ambulanza rimase per due ore a galla continuando a camminare quasi tutto il tempo, perchè era impossibile arrestare le macchine. Tre o quattro scialuppe si spezzarono mentre venivano poste in mare e i loro passeggeri precipitarono nelle acque.

Tutti i militari feriti e malati e gli infermieri resero omaggio agli eroici sforzi degli ufficiali e degli uomini dell'equipaggio. Malgrado le tenebre fitte i marinai effettuarono con metodica calma e sangue freddo l'operazione consistente nel portare i malati e i feriti sul ponte. I feriti che giacevano sul ponte videro in attesa del loro turno di essere trasportati non emisero mai un lamento e non richiesero mai che i salvatori si affrettassero. I feriti meno gravemente insistevano perchè fossero portati via per primi i loro compagni più gravemente colpiti. Le donne furono imbarcate per le prime, qualunque protestassero chiedendo di non essere poste in salvo prima dei loro malati. Il Warilda si inabissò lentamente da poppa; s'drizzò perpendicolarmente alla superficie e, quando le acque raggiunsero le caldaie, queste esplosero. Una terribile colonna di fuoco si alzò ai disopra delle acque e poi tutto ricadde nelle tenebre.

L'Ammiragliato annuncia le seguenti perdite: Il 2 corr. in seguito ad urto nelle mine due cacciatorpediniere britanniici con 97 uomini di cui 5 ufficiali; il 3 corr., in seguito al siluramento, il trasporto ambulanza britannico Warilda colla perdita di 123 persone fra cui un ufficiale e sei uomini dell'equipaggio. Tra i mancanti che si suppongono annegati vi sono due ufficiali dell'esercito e la comandante di un Corpo ausiliario femminile.

Astuzie di guerra

Le "navi misteriose,,

Londra, 6, notte.

Il collaboratore navale del «Times» fa interessanti rivelazioni circa il lavoro compiuto dalle misteriose navi britanniche che esplorarono un'importante azione contro i sottomarini e dimostra come i marinai britannici si trastullo e al tradimento abbiano opposto l'abilità e l'astuzia. Il pubblico non ha conosciuto nulla fino a questa settimana delle misteriose navi, quantunque parecchi ufficiali e specialmente il capitano Cordon siano stati decorati per i servizi resi a bordo di esse; nondimeno vengono ora pubblicati particolari man mano che i tedeschi con la loro amara esperienza imparano a conoscere i metodi impiegati contro di loro.

La prima menzione di queste «navi misteriose» fu fatta nel caso del «Baralong», il quale il 19 agosto 1915 affondò un sottomarino tedesco dopo che questi aveva affondato il vapore «Arabic». Si ricorderà che il Governo tedesco protestò dicendo che non si era nulla che indicasse che il «Baralong» aveva il carattere d'una nave combattente. Il caso del «Baralong» probabilmente non fu il primo in cui s'è fatto uso dell'astuzia e d'allora le navi ormai camuffate come innocenti navi mercantili per lottare contro i sottomarini hanno raggiunto imponenti dimensioni. Proteste e digrignamento di denti si sono verificati in Germania in seguito al «tradimento» dei marinai britannici; ma è interessante segnalare che le affermazioni tedesche cessarono all'inizio del 1917. Tali affermazioni tedesche fornivano un esempio tipico della mentalità tedesca perchè ignoravano il fatto che, in ogni caso, il sottomarino tedesco era in realtà assalitore e stava per diventarlo e che ogni astuzia di guerra è considerata dai tedeschi come legittima eccetto quando essa è adoperata contro di loro. Non bisogna dimenticare che anche i tedeschi costruissero «navi misteriose», ma destinate ad attaccare e distruggere le navi mercantili. I capitani britannici dettero prova della maggiore ingegnosità nella elaborazione di piani per tendere agguati ai sottomarini. Il collaboratore del «Times» cita il caso di un ammiraglio a riposo, il quale servì come capitano e che pose mucchi di fieno a bordo di una nave dall'aspetto invecchiato. Quando un sottomarino tedesco ordinò alla nave di arrendersi i tedeschi furono sorpresi di ricevere una bordata dai «mucchi di fieno». Un'altra volta una nave di cabotaggio attraversava il Mare del Nord quando un sottomarino ordinò all'equipaggio di abbandonare la nave. I tedeschi erano così sicuri della preda che bombe, mediante le quali pensavano di affondare la nave, erano state portate sul ponte e deposte presso la torretta in direzione del bastimento. Il capitano del bastimento con un'abile manovra si avvicinò al sottomarino fino a condurlo alla portata dell'armamento nascosto in modo che bastarono una o due granate per fare esplodere le bombe o far saltare tutto il sottomarino. Il corrispondente riferisce un altro aneddoto dicendo che un sottomarino ordinò ad una nave di arrendersi, poi tirò al disopra alcune granate. La nave mise allora i canotti in mare; una donna correva sul ponte della nave con un fanciullo in braccio come se fosse divenuta pazza; quando il sottomarino si avvicinò la donna lanciò il «bambino» nell'apertura del sottomarino ed il bambino fece saltare il sottomarino stesso, mentre la donna fu decorata dell'Ordine di Vittoria.

(Stefani).

Il processo Malvy

La procedura pel giudizio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 6, ore 6,27.

Il dibattito pubblico all'Alta Corte di giustizia verrà ripreso stamattina per discutere il quesito sussidiario chiesto dal sen. Flandin concernente il caso del funzionario pubblico che abbia ordinato o commesso qualche atto arbitrario. L'Alta Corte, riunitasi ieri in Camera di consiglio alla mattina e nel pomeriggio, aveva emesso parecchi voti importanti. Anzitutto, in seguito alla domanda del senatore Collin si era impegnata una lunga discussione, a cui parteciparono parecchi senatori, sull'ordine dei lavori dell'assemblea, cioè sulla questione della sovranità della Corte di giustizia, sulla questione della competenza e finalmente sui capi d'accusa. Con 96 voti contro 86 la Camera di consiglio ha respinto una mozione di Bepmale il quale chiedeva che si discutessero anzitutto i capi d'accusa, decidendo invece di discutere la questione della sovranità della Corte per sapere se questa potrà giudicare senza essere vincolata dal testo del Codice penale. Questa tesi venne sostenuta dai senatori Colliet, Boivin, Champeaux. «L'Alta Corte di giustizia, essi dicevano, è situata al disopra della legge penale, perchè attinge i suoi poteri dalla Costituzione. Essa può, qualora lo credesse, interpretare la legge ed anche applicare penalità che non vi figurano». Bepmale, Louis Martin e Cuzon difesero la tesi contraria, ma, con 113 voti contro 73, i giudici si pronunciarono per la sovranità dell'Alta Corte. Questa volta, che fu diversamente interpretata, era in ogni caso importante, perchè, se fosse stato approvato, tutto sarebbe terminato alcuni momenti dopo. Infatti, passando ai capi d'accusa, l'Alta Corte di giustizia rese il verdetto seguente: Le accuse di Leone Daudet, già abbandonate dalla Commissione d'inchiesta e dal procuratore generale, cioè quella di aver consegnato ai tedeschi il piano di attacco contro il Chemin des Dames nell'aprile 1917 e quella di complicità negli ammutinamenti militari, sono state scartate, la prima con 179 voti contro uno e due astensioni, e la seconda con 178 voti contro 4 astensioni. In quanto a ciò che concerne il delitto di complicità, ritenuto dal procuratore generale, l'Alta Corte decise di respingerlo con 124 voti contro 55 e 25 astensioni. Sarebbe quindi stata un'assoluzione pura e semplice. Fu allora che il sen. Flandin, ex-procuratore generale, ha posto il quesito sussidiario, concernente fatti arbitrari commessi da qualche funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, reato il quale, più grave, è punito con bando o colla perdita dei diritti civili. Con 96 voti contro 56 contro 25 astensioni l'Alta Corte di giustizia ha deciso che il quesito verrebbe posto. Ma, siccome nè procuratore generale nè difesa hanno avuto ancora l'occasione di spiegarsi su questo reato, e siccome l'uno e l'altra hanno diritto di formulare una nuova requisitoria e di presentare nuove spiegazioni, il presidente ha annunciato che l'Alta Corte di giustizia si riunirà questa mattina in udienza pubblica. La discussione occuperà probabilmente varie udienze; anzi taluni senatori prevedono anche la possibilità di un'altra istruttoria sulla nuova imputazione.

L'Italia in Palestina

Roma, 6, notte.

La *Tribuna* pubblica una intervista avuta con un nostro connazionale il quale vive in Egitto, è un buon conoscitore del Levante ed è recentemente tornato di là. «La partecipazione della Francia e dell'Italia alla spedizione in Palestina — egli ha detto — oltre l'unità del fronte degli Alleati, dimostra anche la grande importanza che il problema palestinico ha per gli Alleati. L'Italia in Palestina ha interessi religiosi e politici notevolissimi. I due concetti taggiù non sono contraddittori, ma si equivalgono. Quando andiamo in Oriente noi dobbiamo essere anzitutto cattolici: tale deve essere la base del nostro prestigio. Oltre ciò per le tradizioni storiche, il nostro maggiore interesse attuale consiste nel fatto che sarebbe diminuito il prestigio dell'Italia nelle nostre Colonie in Levante ove l'Italia non vi avesse la parte che le spetta. L'eguale partecipazione anglo-franco-italiana alla spedizione aeronolimitana è la più bella prova della cordialità con cui le Potenze alleate hanno riconosciuto la reciproca legittimità dei rispettivi interessi. Però, di fronte a tutto ciò, sorge oggi con la liberazione della Palestina dal dominio turco un fenomeno nuovo: lo sionismo. Oggi la fondazione di una comunità sionistica diventa una possibilità realizzabile, che dovrebbe essere favorita. Il giorno in cui gli ebrei, oppressi e perseguitati, potessero raccogliersi in terra in un regimento politico loro proprio, uno dei grandi principi di Wilson riceverebbe la sua consacrazione della realtà. In questi ultimi mesi le Associazioni sionistiche inglesi si sono recate con larghi mezzi in Palestina e hanno cominciato a provvedere all'avvenire dei propri confratelli oppressi. Naturalmente un inglese israelita non penserà mai di formarsi una seconda patria sulle rive del Giordano. Lo stesso va detto per ogni ebreo italiano che si rechi laggiù. Ma vi sono gli ebrei oppressi e senza patria, che possono avere un grande desiderio di crearsene una loro propria, ed il mondo farà opera di libertà e di giustizia assecondandoli. In quest giorni parte appunto una missione sionistica italiana. Sarebbe bene unire alla forza sionistica la forza cattolica. Un accordo fra i sionisti italiani e i cattolici italiani è possibile ed è desiderabile. Se il Governo saprà favorire tale intesa, un gran passo verrà compiuto per il consolidamento del prestigio italiano in quella regione. Scopo dell'azione italiana e alleata dovrebbe essere tendere ad un regime di internazionalizzazione della Palestina. Il mirare all'unione delle forze cattoliche ed ebraiche sarebbe risolvere il problema soprattutto per coloro che vivono e lavorano in Oriente».

Un dissidio tra Monaco e Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6.

Tra Berlino e Monaco è scoppiata una lotta curiosa a causa dell'alimentazione. I giornali di Monaco hanno accolto con grida di protesta la notizia che a Berlino era stata aumentata a 250 grammi la razione di carne per persona e per settimana, mentre nelle altre città la stessa razione è mantenuta a duecento grammi. La «Munchener Tages Zitung» scrive che «questo provvedimento a favore della capitale prussiana produce cattiva impressione in Baviera. Si deve protestare energicamente perchè i prussiani, oltre ad imporre agli altri Stati sacrifici di sangue, vogliono anche imporre una riduzione di alimenti». I giornali berlinesi, con a capo la «Tageliche Rundschau» in loro volta protestano contro i fratelli sconsiderati e pretensiosi che, se non hanno la ragione completa della carne, hanno invece altri prodotti che mancano ai prussiani.

La morte di un aviatore austriaco

Zurigo, 6.

Si ha da Vienna che al fronte italiano è caduto un altro aviatore: il primo tenente Adelmo, capo di una squadriglia di aeroplani. Fu sepolto a Vittorio.

Provvidenze economiche e sociali

nelle conclusioni del Consiglio Superiore del Lavoro

pel passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace

Roma, 6, notte.

Il Consiglio Superiore del Lavoro ha, come è noto, deciso di Comitato permanente il compito di coordinare le conclusioni approvate dal Consiglio stesso in ordine alle provvidenze economiche e sociali che si invocano dal Governo come utili ed indispensabili per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Su proposta dell'on. Abbiate, tali conclusioni sono state riassunte nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Superiore del Lavoro, convocato nella 23a sessione per esaminare i problemi del dopo guerra, dopo di aver discusso, approvandola, la relazione del suo Comitato permanente, riassuntiva dei voti espressi dalle organizzazioni di classe e dagli studiosi d'Italia e dell'estero, dichiara essere urgente, per lo stato, la preparazione dei mezzi atti a disciplinare il passaggio dall'economia di guerra all'economia di pace, anche per la considerazione che talune perturbazioni facilmente prevedibili nell'immediato dopo guerra, possono ricevere pure nelle ultime fasi della guerra stessa; e raccomanda le sue discussioni, esprime le seguenti conclusioni di massima e le successive proposte particolari».

Conclusioni di massima

Per conseguire l'incremento della produzione nazionale, che è provvedimento fondamentale alla ricostituzione economica del dopo guerra ed al ritorno a condizioni normali di vita e di lavoro, occorrono: a) la disciplina e il coordinamento di tutte le energie nazionali; b) una politica finanziaria ispirata ai criteri di severità e di necessità improrogabili segnati durante la guerra; c) la pronta esecuzione di un programma di lavori pubblici di la più sollecita trasformazione possibile dell'industria bellica in industria di pace; e) la costituzione di un demanio di terre pubbliche; f) la disciplina dell'emigrazione dei nostri operai.

Una legislazione per la tutela giuridica del lavoro, oltre che per la tutela igienica di esso; per lo sviluppo e la disciplina della cooperazione nelle sue varie forme, per la previdenza obbligatoria e l'assistenza delle classi lavoratrici si afferma necessaria ed urgente, l'elevazione economica e politica delle classi lavoratrici deve essere in ogni modo sollecitata. Esse debbono con una diretta partecipazione al Governo della cosa pubblica ed agli ordinamenti della produzione essere cointeressate alle fortune della Patria e della società.

A base di un programma d'intensa produzione e di legislazione sociale deve essere l'insegnamento popolare e professionale, razionalmente attuato con larghezza di mezzi.

Esclusa l'adesione a precedenti dottrinali ed a preconcetti politici per un protezionismo sistematico a danno dei consumatori, o per un liberismo sfrenato a danno dello sviluppo industriale, si invoca dallo Stato una politica industriale e commerciale che sappia conciliare la difesa della produzione con l'interesse dei consumatori. Una tale politica avrà nella cooperazione — con i mezzi necessari, pensili tecnici e finanziari — un possente aiuto.

Alle rappresentanze professionali del capitale e del lavoro si deve dare la possibilità di esercitare oltre la funzione consultiva del Consiglio del lavoro, riformato secondo i voti espressi ripetutamente, una diretta ed effettiva influenza sui provvedimenti per la transizione dall'economia di guerra all'economia di pace, e per la tutela all'estero dei lavoratori e dell'industria nazionale.

Proposte particolari

Capo I. — **Smobilitazione e collocamento — Disoccupazione.** — Nell'immediato dopo guerra deve temersi una larga disoccupazione di mano d'opera, ovvero una insufficienza, causata dall'enorme lavoro di ricostruzione e dall'emigrazione? L'una e l'altra previsione sono possibili. Ma Paese e Stato devono ad una razionale disciplina della smobilitazione e del collocamento, secondo le seguenti norme:

A scopo preventivamente informativo: E' di assoluta urgenza che lo Stato italiano, sull'esempio di quello si verifica già da tempo nelle altre Nazioni civili, provveda rapidamente, a mezzo dell'Ufficio del lavoro e dei suoi ispettorati, coadiuvati dai Consigli della mobilitazione industriale ed agraria, dalle Commissioni provinciali arbitrali, dai Comitati locali di assistenza, dalle Autorità previdenziali e comunali e dalle rappresentanze ed organizzazioni dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, così padronali come operaie, ad una triplice sommaria indagine: 1° sulla qualità e quantità delle forze di lavoro attualmente impegnate sotto le armi e di quelle impiegate nelle industrie belliche e civili precedenti, le attitudini, le tendenze e gli intendimenti dei lavoratori e delle lavoratrici di ceto duplice, gruppo quanto al luogo e alla natura del loro eventuale impiego; 2.o sulle previsioni e sugli intendimenti delle industrie belliche, che devranno essere trasformate, circa la loro trasformazione e il tempo necessario alla stessa, circa il mantenimento e il reimpiego della mano d'opera da esse attualmente occupata, circa le condizioni presumibili di lavoro e di remunerazione, e lo sviluppo rimunerativo di forze di lavoro che dovrà essere fatto dall'agricoltura, dalle industrie estrattive, minerarie, pesca, ecc.), dai lavori pubblici dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni degli Enti collettivi.

Organizzazione del mercato del lavoro

3.o Ad ottenere la maggior possibile immediata fluidità della mano d'opera dovrà essere rapidamente organizzato in tutto il Paese il mercato del lavoro, mercè il coordinamento di tutti gli Uffici di collocamento esistenti e la creazione di nuovi, al sussidio dello schema da gran tempo preordinato dal Comitato permanente del lavoro; 3.o affinchè la rete del collocamento abbracci tutte le differenti regioni è opportuno che Comitati comunali siano istituiti presso tutti i Municipii, facenti capo a Comitati provinciali per ogni provincia e ad un unico Comitato nazionale presso l'Ufficio del lavoro. Alla disciplina generale del collocamento dovranno essere assoggettati anche gli esistenti Uffici di collocamento privati; 5.o dovranno essere aumentati, a norma del bisogno, i sussidi di stato integrativi dell'opera del collocamento e per la disoccupazione, stabiliti dal decreto luogotenenziale 6 aprile 1916, N. 455, e dal due decreti luogotenenziali del 21 maggio stesso anno, coordinati strettamente ad norme relative alla assicurazione contro la disoccupazione involontaria; 7.o Il Comitato centrale di collocamento, d'intesa col Commissariato generale della emigrazione, annoderà relazioni coi Uffici internazionali esistenti o che venissero istituiti sia in Italia che all'estero, per l'avviamento e la tutela dell'emigrazione dei nostri lavoratori; 8.o Per la più facile trasmissione delle comunicazioni saranno accordate le necessarie franchigie telegrafiche, telefoniche e postali, e le opportune riduzioni ferroviarie per i lavoratori inviati al collocamento o viaggianti per ragioni di reimpiego.

Smobilitazione militare

9.o La smobilitazione militare dovrà avvenire gradatamente ma colla massima rapidità, essenzialmente in ragione di anzianità di classe e della specialissima alle diverse categorie (prima, seconda e terza), uniformandosi ai seguenti criteri e provvedimenti: 10.o Congedo straordinario anticipato, col sistema degli esoneri, delle forze necessarie a formare e ricostituire quadri industriali ed agricoli, direttori, capi di aziende, operai particolarmente qualificati e specializzati, impiegati amministrativi indispensabili; 11.o Congedo immediato dei militari di più lungo servizio in zona operante, o casi o sostegni di famiglie, o provenienti da riformati, o il cui reimpiego sia previamente assicurato, o dei quali, per l'industria cui appartengono, possa ritenersi più sentito il bisogno o più pronto e sicuro il reimpiego; 12.o Trasporto gratuito degli smobilitati, che intendono ricongiungersi, alla residenza delle rispettive famiglie, o alla località di sicuro e probabile reimpiego. Inscrizione obbligatoria ed avviamento del medesimi ad un ufficio di collocamento; 13.o Norme per sollecitudini intese ad assicurare il conveniente reimpiego dei disoccupati, la regolare esazione dei sussidi ed a prevenire la possibilità di abusi e di parassitismi; 14.o Assegnazione agli smobilitati di una mensilità di paga militare e concessione, per almeno 60 giorni, dei sussidi alle famiglie; 15.o Cura gratuita, anche in stabilimenti sanatoriali, dei valetudinari poveri in generale, in aggiunta e in armonia ai provvedimenti in corso di esecuzione per la cura dei reduci ed ex-militari affetti da tubercolosi. Analoghe misure dovranno esser prese per il ricongiungimento dei prigionieri di guerra [illegible] lo stato di deperimento fisico; 15.o Per le classi giovani e soprattutto per quelle anticipatamente reclutate di cui si reputi necessario il mantenimento sotto le armi anche a pace conclusa, facilitazioni perchè sia loro dato, durante la vacanza forzata di proseguire e perfezionare i propri studi, o di dedicare una parte del loro tempo alla scuola professionale o al tirocinio della loro arte o professione.

Smobilitazione delle industrie belliche

17.o Ai lavoratori delle industrie belliche che verranno licenziati per la cessazione e la trasformazione delle stesse e che restino in attesa di lavoro, quando ed in quanto le aziende a cui appartengano non se ne assumano il carico per il periodo intermedio, saranno applicabili le misure di cui ai precedenti numeri 12, 13, trasporto gratuito e iscrizione in Uffici di collocamento; al numero 14 per quanto attiene agli eventuali sussidi delle famiglie, e specialmente i sussidi di disoccupazione di cui al successivo n. 20.

Sussidi di disoccupazione ed altri provvedimenti complementari

Ad attenuare la crisi e ad evitare la piletra in determinati rami di mercato del lavoro, si consigliano i seguenti provvedimenti: 18.o Avviamento in quanto occorra, a nuove occupazioni ad opera specialmente dei Comitati di collocamento locali e centrale delle donne, dei famigliari e dei lavoratori meno qualificati che sostituiranno i mobilitati durante la guerra e che potranno ritrovare il posto per la cessazione della stessa; 19.o Misure che rassicurino per quanto è possibile la riduzione generale dei mutilati e la loro riammissione ai posti antecedentemente occupati e la loro assunzione a nuovi posti convenientemente rimunerati, in proporzione ragionevole per ciascuna azienda industriale e agricola; 20.o Ad integrazione dei provvedimenti intesi a sussidiare la disoccupazione involontaria stabilita dal decreto luogotenenziale 6 aprile 1916, n. 455 (e relative norme emanate dal Decreto luogotenenziale 21 maggio, stesso anno, 20 aprile 1917, n. 670, art. 7 e 25 luglio 1917, n. 1136), i due ultimi relativi ai soli operai degli stabilimenti ausiliati, e in attesa di una legislazione che provveda radicalmente alla assicurazione per la disoccupazione involontaria, sarà costituito un fondo nazionale di disoccupazione, la cui erogazione sarà affidata ai comitati locali di collocamento, con norme che garantiscano l'esame almeno per un anno dalla conclusione della pace, ai soli di disoccupazione per effetto della guerra e del riadattamento postbellico. La somma che verrebbe a tal uopo assegnata dai Comuni saranno proporzionate dallo Stato; 21.o Smilitarizzazione e riordinamento dei Comitati centrali e regionali di mobilitazione industriale, riordinamento e coordinamento della analogiche magistrature ad essi preposte o indipendenti, costituite per la conversione ed i conflitti di lavoro nel periodo della guerra. Commissioni speciali per le industrie non ausiliarie in zona di guerra, e per le industrie di necessità pubblica fuori zona di guerra. Giunta tecnica e Commissioni provinciali di agricoltura ecc.) e attribuzione alle stesse, ai consigli di prefetti, presidenti o di nuova formazione, ai Comitati provinciali e centrali per gli impieghi, privati di una rappresentanza ovunque della rappresentanza parlamentare dei vari mandamenti.

22.o Creazione rapida di scuole adatte alle esigenze locali e industriali od agricole; sviluppo immediato dell'istruzione professionale per gli adolescenti avviati e durante il tirocinio.

23.o Modificazione in senso di equità, resa necessaria dal lungo periodo della guerra e della temporanea delle classi, del 2.o comma dell'art. 7 del Decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1915, N. 1708, che impone ai militari, ebbero un anno dalla cessazione del servizio militare e in ogni caso prima della cessazione definitiva provvisoria o reduzia del proprietario, il versamento di tutto l'ammontare del debito di piccole proprietà in conseguenza della mobilitazione e resta durante il servizio militare, e deferimento delle relative controversie alle Commissioni mandamentali istituite dall'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 5 marzo 1917, N. 1427 o ad altra magistratura economica.

Capo II — **Lavori pubblici.**

Il Consiglio Superiore del Lavoro esprime il voto:

1.o Che si debba decisamente adottare una energica politica di lavori pubblici, provvedendo alla esecuzione di tutti i più urgenti fra quelli che già sono progettati e definitivi in ordine alle opere stradali, a quelle idrauliche, alle ferrovie, a quelle portuarie ed infine a quelle edili, specialmente alle scolastiche.

2.o Che si debba eseguire in larga misura la fabbricazione nostrana in Paese della maggior parte possibile del materiale per servizi pubblici, come navi, locomotive, vagoni, carri, macchinario dei porti, pons metallici e via dicendo.

3.o Che si debbano facilitare ed incoraggiare tutti gli impianti idroelettrici per forza motrice, per la trazione, per la luce, con speciale riguardo allo studio organico dei bacini montani, destinati alla migliore utilizzazione delle acque, tanto per la irrigazione che per la energia elettrica e con speciale attenzione a che tutto il materiale elettrico sia costruito in paese.

Capo III — **Industria ed agricoltura.**

Il Consiglio Superiore del Lavoro ritiene come l'occupazione delle maestranze e [illegible] delle aziende dipenderanno in massima parte dall'approvvigionamento delle materie prime. E poichè tale approvvigionamento dovrà d'ora innanzi essere fatto quasi unicamente dallo Stato, richiama l'attenzione del Governo sulla necessità comune di avere subito organi veramente adatti, per competenza e lealtà di funzionamento.

Inoltre fa voti rispetto all'agricoltura:

1.o Che una parte delle industrie di guerra venga rivolta, non appena sia possibile, alla fabbricazione dei concimi più comuni già usati, utilizzando l'azoto dell'atmosfera, e a quella delle macchine agricole di ogni specie, e in principal modo degli apparecchi per l'aratura meccanica dei terreni, resi tanto più indispensabili in quanto che gli animali vanno continuamente riducendosi e le lavorazioni dei terreni debbono intensificarsi per il maggior bisogno di cereali;

2.o che, allo scopo di ottenere ad una maggior produzione agricola nazionale e di ridurre così sensibilmente l'ingente sacrificio di denaro che lo Stato deve sostenere nell'acquisto dei prodotti agricoli all'estero per integrare il fabbisogno alimentare interno, siano assegnati premi a quei coltivatori di cereali che raggiungeranno produzioni superiori alla media raggiunta durante il triennio precedente di guerra;

3.o che il bestiame esistente e nascente nell'esercito a guerra finita sia restituito agli agricoltori, senza intermediari speculatori;

4.o che sia promossa la colonizzazione interna, che potrà essere agevolata dai provvedimenti atti a sradicare le cause della malaria, applicando ed estendendo le leggi per la coltivazione dell'Agro romano, della Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, a tutte le regioni d'Italia nuove bonifiche, crediti rurali, acquedotti, premi per costruzioni di case coloniche, ecc.), circondando l'emigrazione interna della più larga assistenza civile, intendendo per vero e proprio «Genio rurale» [illegible] sinodi, sorveglianza e appoggi in località agricola e la industrializzazione dell'agricoltura. E, poichè la guerra ci mostra in piena luce tutta la efficienza delle masse lavoratrici del campo quali preziosi mezzi di lavoro, ritiene urgente, ai fini di una più sicura economia nazionale, la costituzione di un grande demanio di terre pubbliche, da formarsi coi terreni di usi civici, da disciplinare a seconda del progetto presentato dalla Commissione presieduta dal senatore Morpurgo.

Capo IV. — **Emigrazione.**

[illegible] provvedimenti intesi a istituire speciali uffici contro l'emigrazione, studio di speciali [illegible] ed adeguamento artificiale che importerebbe la Nazione delle sue migliori forze lavorative, il Consiglio fa proprii in massima i concetti riferiti nella relazione dell'Ufficio del lavoro intitolato A alla relazione Abbiate, pagine 21) ed espressi dal Congresso dei Segretariati fatti di emigrazione (Milano, febbraio 1917, e dal Consiglio superiore dell'emigrazione (24 marzo 1917).

Le ultime parti dell'ordine del giorno contengono le proposte relative alla disciplina dell'emigrazione e alla legislazione sociale e di previdenza

La spedizione degli alleati in Russia giudicata a Londra

Dal nostro speciale dell'Agenzia Stampa

Londra, 5, ore 12

(Consegnato il 6 mattina).

Mentre Washington e Tokio pubblicano le loro dichiarazioni ufficiali sulla spedizione in Siberia, il «Times» presume che le truppe giapponesi possano già trovarsi in viaggio. La loro partenza ha ottenuto la piena approvazione dell'America e degli alleati e un considerevole Corpo di americani parteciperà alla spedizione insieme con contingenti francesi ed inglesi. Questa cooperazione, osserva il «Times», conferisce alla iniziativa il suo vero carattere di «sforzo collettivo per resistere alla aggressione tedesca in Russia ed in Siberia e per salvare le valorose truppe ceco-slovacche dai pericoli che le minacciano». Il giornale elogia il Giappone per le limitazioni accettate in deferenza alle suscettibilità di altri, e prende atto della sua promessa di ritirare le truppe appena gli scopi della spedizione siano raggiunti. La missione che ora si inizia su questa base potrà essere il primo passo nella ricostruzione della Russia, pensa il «Times», ma i passi ulteriori verso un indispensabile ristabilimento dell'ordine dovranno essere fatti dai russi stessi. Gli alleati intendono solamente assistersi a ripristinare le redini del loro paese. Il «Manchester Guardian» invece descrive quanto avviene come «una seconda invasione della Russia» e giudica poco soddisfacenti le assicurazioni pubblicate da Tokio sui limiti dell'impresa e sulla volontà di non ingerirsi negli affari interni della Russia. Il giornale scrive che l'intervento in corso è frutto del punto di vista militare e compromettente da quello politico. Dal canto proprio l'inviato speciale del «Daily Mail» a Vladivostok invoca l'invio delle più vaste forze giapponesi che sia possibile, giacchè con truppe insufficienti si peggiorerebbe la situazione.

M. P.

L'Agenzia Stefani ha da Londra 5 notte:

Alla Camera dei Comuni, Kind domanda se la dichiarazione pubblicata dalla stampa il 31 luglio relativamente all'azione degli alleati in Russia fu fatta per conto degli alleati e con il consenso della Francia, del Giappone e degli Stati Uniti. Il ministro degli esteri Balfour risponde: Non abbiamo fatto alle dichiarazioni per conto degli alleati. Ciò che abbiamo detto per nostro conto e che lo scopo del Governo britannico è di assicurare la restaurazione politica ed economica della Russia senza alcun intervento nei suoi affari interni e di provocare l'espulsione delle forze nemiche che si trovano in territorio russo. Il Governo britannico dichiara esplicitamente che non ha alcuna intenzione di violare in qualsiasi modo l'integrità territoriale della Russia. Non dubito affatto che ciò sia in armonia con le vedute dei Governi alleati.

Un varo solenne agli Stati Uniti

Filadelfia, 5.

Il vapore cargo-boat «Quistconck» di 7500 tonnellate è stato varato oggi alla presenza del Presidente degli Stati Uniti e della signora Wilson, di un gran numero di membri del Parlamento, di alte personalità addette alle costruzioni marittime, di funzionari governativi, nonchè di migliaia di operai di cantieri navali. E' stato il primo vapo importante del nuovo cantiere in costruzione a Long Island. Hurley, presidente del Shipping Board, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: «Arriverà una fine del programma delle costruzioni marittime e arriverà una fine della guerra. Il Governo americano si prepara per una guerra ostinata, perchè non vi sarà pace durevole prima che il militarismo del monarchismo prussiano non sia infranto. Nell'altro convincere la Germania della sovranità del diritto sulla forza: nell'altro le [illegible] comprendere che le nazioni deboli non sono le naturali prede dei più forte».

(Ag. Stefani).

Importante riforma

nell'interesse dell'infanzia

Roma, 6, notte.

L'on. Orlando accogliendo le proposte dei più recenti Congressi nazionali ha stabilito di consacrare in un regolamento di imminente pubblicazione un'importante riforma nell'esercizio del bambino. Secondo questa riforma, nel regolamento di sanità pubblica viene stabilito il principio nuovo nella legislazione italiana che l'esercizio del baliatico è soggetto alla vigilanza sanitaria. Si intende con tale mezzo evitare il grave danno sociale derivante dalla trasmissione della sifilide. Ecco le principali disposizioni del nuovo regolamento. Esso subordina l'esercizio del baliatico ad una speciale autorizzazione del sindaco, secondo le modalità da stabilirsi per ordinanza del ministero degli interni. Le condizioni essenziali per il rilascio dell'autorizzazione sono: La accertamento dell'idoneità fisica della balia, nonchè della sua immunità da malattie infettive o ripugnabili, segnatamente della sifilide; 2.o accertamento della buona condotta, requisito che si ritiene indispensabile dato il carattere speciale dell'assistenza della prestazione personale. Un articolo disciplina le agenzie di collocamento delle balie per vincolarne e disciplinarne l'esercizio nell'interesse della pubblica igiene e della morale. E' indispensabile per questo una espressa disposizione di carattere legislativo che viene concretata nella preventiva autorizzazione da parte del prefetto, del prefetto e non del sindaco, perchè sfuggano tali agenzie comunemente istituite nei centri più popolari e poi perchè la vigilanza da esercitarsi su di esse ha carattere, oltrechè di P. S., anche e prevalentemente sanitario, quindi sembra più opportuno affidare al prefetto, che sopraintende ai due servizi suddetti nella provincia, la valutazione delle condizioni a cui potrà subordinare il rilascio dell'autorizzazione.

Una rappresentanza di ferrovieri

ricevuta dal ministro Villa

Roma, 6, sera.

Il ministro dei Trasporti, on. Villa, ha ricevuto i membri del Comitato centrale dell'Unione nazionale del personale attivo del servizio lavori, alla quale fanno capo i sorveglianti della linea, i capi squadra, cantonieri e guardiani delle Ferrovie dello Stato. I convenuti presentarono ed illustrarono al ministro un memoriale contenente i seguenti desiderata: ripristino dell'alloggio gratuito ai sorveglianti, capi squadra, cantonieri e guardiani, e diritto ai capi squadra e cantonieri di abitare nei locali dell'Amministrazione; inclusione dei sorveglianti ai benefici di cui all'art. 185 del nuovo regolamento e ripristino degli assegni; distribuzione più equa delle ore di lavoro nel corso della giornata per le squadre cantonieri, preferenza ai cantonieri nel passaggio a deviatori ed altre qualifiche inerenti al loro grado; indennità di residenza in guerra alla nuova circolare. L'on. Villa promise tutto il suo valido appoggio e tutto il suo interessamento alle varie questioni prospettate.

Il processo Cavallini e C.

fissato pel 2 ottobre

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 6 mattino.

Il processo Cavallini e compagni sarà iscritto al Tribunale militare di Roma il 2 ottobre. L'istruzione è di allo stadio in cui, secondo l'atto di accusa, gli imputati, con intelligenze dirette estranee in pubblicazioni e corrispondenza con i nostri nemici, gli imputati sono: Cavallini Filippo, fu Gaspare, di anni 52, da Pisa del Carso, già condannato a morte in contumacia dal Consiglio di guerra di Parigi; Brunicardi Adolfo fu Pellegrino, di anni 68, da Bagni di Lucca; Bonnanno Ezechiele fu Pasquale, di anni 46, da Capua; Puppelli Gaudenzio Ricci Federico fu Luigi, di anni 52, da Torino; Dini Luigi fu Gennaro, di anni 45, da Napoli; Bellicardi Adolfo fu Giuseppe, di anni 61, da Forlimpopoli; Adda Lorenzo fu Pietro, di anni 58, da Cassano d'Adda; Bonaz Cesare di Guglielmo, di anni 50, da Milano. Essi nei loro confronti sono i seguenti avvocati di difesa: Fausto Pavoni e Luigi Bozzan per il Cavallini; Giuseppe Bonaiuti per il Brunicardi; Giuseppe Gregorini per la Pozzoli; l'avv. Jengo per il Dini e l'avv. Cavaglià per Ricciardi. Il difensore d'ufficio non viene ancora nominato per l'on. Bonanno. Hanno e D'Adda, infanti, finchè rimarranno tali, non avranno patrono per di fiducia o d'ufficio. Presiederà il colonnello cav. Gandini e funzionerà da Pubblico Ministero il tenente colonnello cav. Tancredi.

Giornali e Riviste

Alcuni giornali tedeschi si sono accorti adesso che un'importantissima città dell'Impero ha un nome troppo nemico per poter essere oltre tollerato, e vogliono cambiarlo. Se i russi mutarono in Pietrogrado il nome della loro capitale sol perchè la demenza «burgo» era troppo teutonica, perchè non dovrebbero i tedeschi fare qualcosa di simile per una città che porta un nome assai più incriminabile? La città incriminata è Francoforte, con l'aggravante che «Francoforte» (*Frankfurt*) in tedesco significa «il guado dei francesi», e il nome può essere di non buon augurio, specialmente dalla la gran rivincita del Reno. La leggenda — quale è riportata dal Rieter nella sua raccolta di *Leggende del Reno* — vuole che nella località, ove poi sorse la città nativa di Goethe, Carlo Magno si trovasse improvvisamente smarrito in una densa nebbia, insieme con i suoi franchi, che egli conduceva contro i sassoni. Costoro avrebbero potuto circondarlo ed egli non sapeva come trovare la via per attraversare il fiume Meno. Il nemico avanzava e già si udiva il rumore delle sue armi, quando, spaventato appunto da questo clangore bellico, apparve improvvisamente un cervo, scomparendo in direzione opposta. Carlo Magno, a quella vista, credette ad un aiuto soprannaturale: pensò infatti che, da quel lato onde il cervo era fuggito, il campo doveva essere libero. Avanzandosi in quella direzione, trovò non solo la riva del fiume, ma questo guadabile proprio in quel punto. Giunto in salvo sull'altra sponda, potè riorganizzare le sue truppe, attendere che la nebbia si dissolvesse e sconfiggere i sassoni. In riconoscenza egli promise che in quel luogo sarebbe sorta una città chiamata «Guado dei Francesi»: Frankfurt. Questa leggenda sembra ai pangermanisti un argomento di più per dovere mutare il nome di Francoforte: esso non solo contiene il nome dei nemici, ma ricorda appunto un loro trionfo sui sassoni, il destino onomastico di Francoforte trascinerebbe anche con sè quello di numerosissime altre città tedesche, poichè nel solo *Reichs-Kursbuch* troviamo registrate più di venti città il cui nome incomincia per «Frank». Tra i francofobi istigatori della campagna contro Francoforte, alcuni propongono il nome di Sachsenhausen — nome di un sobborgo di Francoforte, — che significa «la casa dei Sassoni». Così, in mancanza di nome batterebbe a correggere la storia. Ma anche i francesi, in fondo, non chiedono altro che correggere la storia, cominciando appunto da quel trattato di Francoforte del 1871, che strappava loro l'Alsazia-Lorena.

***

In una lettera sui «ritrovi» di Parigi il corrispondente della *Tribuna* ne descrive uno fra i più caratteristici. Egli dice: «Il più celebre di tali ritrovi è appunto il *Restaurant de la Tour d'Argent*. Si trova nel Quai de la Tournelle, sulla riva sinistra della Senna. Il Quai, lontanissimo dal centro, è in uno dei quartieri più solitari di Parigi: ai lati alberi che sorgono sulle sponde del fiume vi diffondono una mite freschezza; ma fra quelle masse verdi si scopre una casa grande e divisa: l'abside di Notre Dame, ed una piccola e letra casa la Morgue. A pochi passi dal punto che offre una così strana e complessa visione c'è una casa dipinta di verde. E' il *Restaurant de la Tour d'Argent*. Varcata la soglia s'ha la impressione d'entrare in un appartamento. Nell'atrio, mobili antichi e antiche maioliche appese ai muri. Nell'ampia sala a terreno, alcune piccole tavole apparecchiate graziosamente, un ritratto di dama del diciottesimo secolo, ed una parete, una pendola dell'epoca Luigi XVI su un cassettone ed un fascio di argenterie sopra un mobile dell'Impero. Un vecchio signore, lindo, canuto, interamente sbarbato, saluta con aria affabile i clienti che arrivano. Tre o quattro camerieri si chiamano alle tavole per consigliare le pietanze del pranzo e per suggerire i vini più adatti alle pietanze ordinate. Poi, in un'atmosfera di famiglia, vengono serviti i primi piatti e preparate le mitre in inviti. Poichè una delle caratteristiche del *restaurant* dei buongustai è quella di fare la preparazione dei cibi più prelibati alla presenza dei clienti. Nel mezzo della sala, su alcune tavole riservate a tale bisogna, i camerieri della *Tour d'Argent* sprecano con grandi archi di metallo il sangue d'una grossa lepre di pianura, raccolgono il liquido in un piatto d'argento sul quale si trova già l'anitra quasi cotta, e senza un fornello a spirito, muovendo ininterrottamente le il sangue con un cucchiaio affinchè non si raggrumi, fanno cuocere l'intingolo per mezz'ora, evitando che bolla. E una *mise en scène* che fa sorridere qualche persona ma che i buongustai riconoscono necessaria e seguono con gli occhi intenti come l'esecuzione d'un rito. L'anitra è poi servita lesionata ad una specialissima vino di Borgogna. E dopo l'anitra restano da scegliere tredici «creazioni» dello stesso *restaurant*: arrosti, fritture, leggeri, freddi colti, marmellate, ecc. Il pranzo alla *Tour d'Argent* non può costare meno di una quarantina di franchi per persona. Ma è un stanza che lascia un ricordo piacevole e che, subito dopo, prenda l'emozione di vedere sull'isola della *Cité*, la cattedrale di Parigi profilarsi superbamente sul cielo rabbrividato per la notte che sopraggiunge».

***

Anatole France vive da molto tempo nelle vicinanze di Tours, sulle rive della sabbiosa Loira, in una casa tranquilla, chiamata la Béchellerie, fra gente umile, ignorante e buona. Da quando la guerra imperversa il più glorioso scrittore di Francia preferisce tale isolamento alla Corte intellettuale che s'era andata formando nella sua artistica residenza di Parigi, poco lontano dal Bois de Boulogne. Scrive L. G. Sarti sulla *Tribuna* che la dimora di Anatole France, allora, appariva come la manifestazione di una estetica raffinata, di una sensibilità malevolissima. Essa era, per usare la frase di una letterata inglese, lo scrigno degno del meraviglioso gioiello che racchiudeva. Mobili, bronzi, arredi e stampe costituivano altrettante armonie di gusto e di stile. Spesso la decorazione di alcune stanze cambiava. Ogni periodo della vita dello scrittore vi aveva lasciata una particolare impronta: A quello di *Thais* corrispondeva un gran numero di ricordi antichi, di stele di marmo, di frammenti di statue greche: quello del *Lys rouge* era rivelato dalla presenza di molte maioliche italiane; parecchie suppellettili del quindicesimo secolo indicavano l'epoca nella quale il maestro s'era dedicato allo studio di Giovanna d'Arco; varie stampe del secolo di Luigi XVI non erano se non la traccia del romanzo *Les Dieux ont soif*. Vi era infatti uno stile dominante; quello del secolo diciottesimo, che più si armonizzava con le capricciose fatiche dell'artista nobilissimo e sensibilissimo. Quella dimora è ahimè abbandonata. Le sorelle, rimaste prive del suo gioiello, ha perduto pedino le sue attrattive celebri. Vi era alla porta un'impugnatura di campanello formata da una testina di bronzo, cesellata da qualche artefice fiorentino del Rinascimento: quell'impugnatura è scomparsa. La cassetta delle lettere era ornata di borchie, ciascuna delle quali si componeva di una medaglia greca: anche di quella cassetta più nulla resta. Le finestre sono state chiuse con pietre e calce. Davanti all'ingresso è una barricata di sacchi di sabbia. E' una casa accecata, è una specie di cofano soggellato e inabitato, nell'attesa che il padrone si decida a ritornare per aprirlo o che mandi a dire a qualcuno che lo riapra in consegna: — Sconsolate sulle le stanze, disperdete ogni cosa all'incanto, affittate!

***

Mentre milioni di attoliti di frumento attraversano ogni mese l'Oceano, gli Stati Uniti servono di altri cereali per fare il pane. Negli ultimi 18 mesi il consumo della farina di grano turco è cresciuto del 5000 per cento, e si è dimostrato ufficialmente che i negri sono in grado di fornire 5.000.000 di barili di granoturco al mese. Il consumo mensile normale di frumento negli Stati Uniti è di 8.000.000 di barili. Di modo che se solo il frumento degli Stati Uniti venisse mandato in Europa, la popolazione avrebbe sempre una quantità di granturco superiore a quanto si richiede per il pane. Non solo il granturco, ma una grande quantità di patate, di fave, di riso, di orzo e di simili cereali, possono essere sostituiti al frumento. Il Texas, il più grande Stato degli Stati Uniti recentemente annunziava la sua ferma volontà di non fare alcun uso di frumento finchè non sia passata l'attuale e grande necessità di avere buone scorte.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale assimilazione direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici [illegible] e chimicamente dimostrati:

1. **Il "Tot" tonifica d'altrettanto le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i calcoli e le mucosità delle stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

KEYSTONE LOBRICATING Co
PHILADELPHIA
dal 1.o Luglio 1918
unica Agenzia per l'Italia
Torino - Via Belfiore, 66
KEYSTONE GREASE MOTOR OIL
ove prego indirizzare la richiesta, ecc.

Il **KEYSTONE GREASE** è il lubrificante più perfetto nel caso i più difficili ed il più economico perchè riduce di 3/4 il consumo di qualunque altro grasso e di 9/10 il consumo di qualunque altro olio lubrificante. c 11302

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ACCIAIO fuso per utensili, lame sega nastro inglesi, circolari, (rizzoli), punte olice, mandrini, pistelli. — Challier, Nizza, 9. 10063

ACQUISTASI macchine pressatrici per pastiglie. — Prato, corso Casale, 118. c 11257

AUTOCLAVE a cilindro con bollori, tenuta a scrivere, ora orizzontale, che verticale, diametro interno non inferiore metri 0,30, cercasi. — Inviare offerte dettagliate con prezzo: Soc. An. Walter Martiny, via Verolengo, 370, Torino. 11159

BROCCATURA piallatura abbiterebbesi eseguire in vero commercio. — Saletti, corso Regina, 56. c 11271

CASSE vuote americane originali ex-petrolio circa cadauna, rubinetto, vendo. — Bertone Michele, via Sedia pelata 125. 10045

CERGANSI 2 garzoni, lunghezza 3,75 x 6, largho 30. — Appendino, Prepus, 41. 10049

INTERNATIONAL orologi americani controllo cronometrici, quadranti rotoli carta ricambio, consegna immediata. — Lange, Juvara, 18, Torino, telefono 287. 5701

LAMA sega nastro americano, inglese, svizzero, tutte misure pronte eseguesco, pezzi convenientissimi, forte sconto rivenditori. Lama sega nastro nazionale prima qualità, tipo unico rettificato; chiedere campione, pezzi massima convenienza. Lame circolari vere inglesi, tutte misure, pronte magazzino — Viella, Santa Maria Polcrafina 2, Milano. 11041

OFFICINA meccanica disposta di macchinario per lavorazione grandi serie bullonerie. — Bulgarini, via Mercadante, 61, Torino. 10070

RETTIFICA nuova, mm. 500, rendesi qualunque prezzo. — Scrivere Alfania, Nizza, 17. 10053

SCARPE nuovo fanteria militare, ritirate collaudo, pensiamo contanti. — offerte quantitative, prezzo ultimo, Antonio Nicolosi, casella postale 1192, Milano. 11207

STABILIMENTO industriale completo per fabbricazione generale in lamiera, cedesi in blocco o frazionato, trattasi in vendita per ragioni di famiglia. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi alla Ditta Verdi e C., casella Alessandria. 11181

TESSILE piane minute ultime usate cercansi, occorrono discretità cieca. — Indicare prezzo, qualità e quantità. Industrie Tessili, casella postale 191, Cuneo. 11267

VASCELLE antisiluranti state viste in efficienti condizioni per Capipi, Dogliani. 11186

VENDO regolo juvenile industriale. — Scrivere Francia, via Villafranca, 10. 10071

VENDONSI nero avariato e coperioni. — Via Cigna, 31. 11261

Offerte d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 3

ABBISOGNANO manovali, falegnami, spinatori tema cessi posto, lavoro continuo. — Matina, corso Re Umberto, 28. 11196

AFFILATURA lame lavoro militare cercasi operaio capace. — Saletti, corso Regina, 56. 11272

AGGIUSTATORI cercansi. — Officina Saletti, corso Regina, 56. 11270

AMMINISTRAZIONE importante casa privata per servizio contabile, anche femminile, preferibile con

Cronaca Cittadina

L'esodo del tonno

Abbiamo annunciato già l'istituzione del calmiere per il tonno sott'olio, provvedimento opportuno e lodevole se fosse stato ispirato con criterio. Ed abbiamo pure pubblicato una comunicazione del Municipio relativa ad una vendita di tonno mediante tessera, per una razione individuale di 50 grammi. Ora avviene questo: che il tonno a prezzo di calmiere non sarà venduto che dal Municipio o naturalmente per un quantitativo limitato. Negli altri negozi il tonno è sparito!!! Gli esercenti in genere non l'hanno nascosto, chè sarebbero incorsi nel Codice Penale, ma l'avrebbero nei giorni scorsi semplicemente [illegible] sulla piazza di Milano dove non esiste calmiere. In sostanza, chi ci rimette è sempre il consumatore torinese! E' strano come contemporaneamente all'istituzione del calmiere sul tonno non si sia pensato a proibirne l'esportazione dalla provincia di Torino. Il calmiere venne istituito d'improvviso, poi ebbe una deroga durante la quale i negozianti e grossisti di Torino poterono vendere liberamente e a prezzi vantaggiosi tutta la loro merce sulla piazza di Milano.

Coscienze elastiche

Da parecchi lettori ci viene segnalata un'azione indegna che alcuni negozianti (in tutte le classi ci sono buoni e cattivi) hanno compiuto a danno specialmente di povera famiglie operaie: il furto [illegible] tagliandi dell'olio. Due tramvieri, ad esempio, quando andarono ad acquistare l'olio si avvidero che i tagliandi — l'uno per nove razioni e l'altro per tre — erano stati distaccati giorni prima da un negoziante il quale aveva avuto le tessere tra le mani per altri acquisti. I due tramvieri dovettero, purtroppo, rimanere senza razione di olio! La stessa sorpresa è toccata per tre razioni d'olio ad una popolana di borgo San Paolo e ad un operaio. E non è possibile che si tratti d'uno sbaglio, perchè il fatto si è ripetuto in altri rioni della città. C'è bisogno di aggiungere commenti? Sarebbe forse opportuno che le tessere recassero un numero riprodotto su ciascun tagliando, così da rendere almeno... pericoloso ogni tentativo di trafugamento.

Il nuovo orario per la distribuzione del gas

Il Prefetto decreta: « 1.o) A partire dal giorno 13 agosto 1918, e fino a nuova disposizione, le officine del gas esercenti in Torino, distribuiranno il gas a pressione normale ogni giorno dalle ore sei (6) alle ore undici (11), senza interruzione, e dalle ore diciotto (18) alle ore ventuna (21), senza interruzione. — 2.o) Restano ferme le altre prescrizioni previste dal decreto Prefettizio 29 marzo 1918 precitato in quanto ai divieti di uso di scaldabagni, stufe, forni chiusi domestici, becchi a farfalla e diffusi di gas nelle ore nelle quali non è data la pressione normale, salvi permessi dall'Ufficio A. M. P. E. preannunciato per le offerte che adoperano apparecchi aspiratori-ventilatori. — 3.o) Il Sindaco di Torino è incaricato di far curare l'esecuzione del presente Decreto e di portarlo a conoscenza della cittadinanza nei modi consueti. — 4.o) I contravventori ai divieti di cui all'art. 2 saranno puniti a senso dell'art. 6 del Decreto Luogotenenziale precitato ».

Il Prefetto alla Colonia "Principessa Laetitia,,

Domenica, 4 corrente, alle ore 9, il prefetto grand'uff. Taddei, accompagnato dal medico provinciale dottor Sacchi e dal dottor Albo, presidente della « Crociata contro la tubercolosi », si recò a visitare la Colonia Profilattica Principessa Laetitia, in Lucento. Ricevuto dalla direttrice, signora Beverino, trovò i piccoli coloni, sommariti già a 140, seduti a refezione, che consumavano con invidiabile appetito. Visitò tutto l'edificio, il parco, l'orto, la conigliera, le scuole all'aperto, e [illegible] parte della vasta Colonia, ammirandone dovunque ordine e pulizia. Lasciò la Colonia visibilmente soddisfatto, esprimendo i più vivi rallegramenti che invocano a quanti del governo della Colonia si occupano e della sua organizzazione si [illegible] occupati, e quindi alla Principessa Laetitia, che quantunque trattenuta a Moncalieri, non cessa di prodigarsi in sue cure alla Colonia che porta degnamente il suo nome.

***

Il Prefetto Gr. Uff. Taddei è partito ieri sera in breve congedo.

Offerta per l'acquisto di reti da zanzariere

Comitato civile di Acqui, 2025 — Comitato civile di Pinerolo, 1227 — Comitato civile di Biella, 1000 — Vernarono L. 100: Guido Ancona, comm. Riccardo Molia, S. De Fernex, Amalia Leumann Cerutti, Valeria Ambrosetti Avondo, contessa Bignon Robiliant, contessa Degli Alberti, contessa e conte Rovasenda, conte Gazzelli Brucco — L. 50: Ida Hergenrath Geisser, Antonio e Federico Strada, avv. Rinaldo Morra, marchesa Irene Pallavicino Mossi, contessa Bolbis Gianotti, Opera pro soldati feriti e ammalati, Verrone Felice, N. N. — L. 40: Josephine Bianchi Grisser — L. [illegible] Bosio, Angelina Rava, Irene Rodotà — L. 25: Musso Giuseppe, Lina Zanchi in memoria del suo compianto marito cav. Tiziano Zanchi (a mezzo signor Guido Ancona), Edmea Guffanti, Peretti Teresa — L. 20: Morra Lautaud, Amalia Tedeschi Pugliese, Amalia Giuloppo, ing. comm. Mario Vicari, Badini Collex, avv. Romualdo Gianì, Adelina Loria, geom. Pietro Rolli — L. 15: N. N. — L. 10: Carra Oreste: Petronilla Peyla Maffei; Cognugi Oderfo, Peretti Luigi, Ferrero Rosalia, contessa Pettinengo, N. N., Sofia Tivoli, De Salis Camilla, Orior Mario, Ermellinda Marchiandi, Pino Torinese — L. 8: Amalia Torretta — L. 7: N. N., fratelli G. B. V. — L. 5: N. N., Carozzi Maria, alunne della 6.a classe Scuola Parchiotti, famiglia Torretta, contessa Rasini, Armisseglio Annetta, prof. Giacomino e consorte, Maffei Natale, Lina De Bernardi, Pia Basilio, Casale Monferrato — Introito recita del 24 giugno al teatro Alfieri, 1450,60 — Vendita fiori e offerte in platea della serata, 358,25 — Introito recita 26 giugno al teatro Chiarella, 3480 — Vendita fiori della serata, 320 — Introito recita del 5 luglio al teatro Scribe, 405,30 — Vendita fiori della serata, 83,20 — Signor Guido Ancona (ricavo vendita ode a mezzo profughi), [illegible].

***

All'Ufficio Beni pervennero queste altre offerte in contanti per l'acquisto di reti da zanzariere: L. 100: Presidio militare di Aosta; L. 50: Fratelli Barberi — L. 40,60: Comando 2.o reggimento alpini, Cuneo; L. 20: Comitato Telefonico per indennità ai soldati; L. 9,21: Comando del Presidio militare di Carmagnola; L. 350,00: Comando 3.o reggimento genio; distaccamento di Carignano; L. 200: Contessa Galateri, Dina Tedy, Alessandria (a mezzo sig. Guido Ancona); L. 136,40: Raccolta dalla sig.a Nocenzi Gemma; L. 110: Comando del Presidio militare di Susa; L. 81: « Gazzetta del Popolo » (in due versamenti); L. 36,25: Raccolte fra il personale dell'Ufficio telegrafico Centrale; L. 31,20: Raccolte dal Comando della 102.a Legione antiaerea; L. 100: Contessa Sara di Valgenti, Carla e Alfonsa Febrero di Ventimiglia (a mezzo maestro D'Inchai), Comm. Celidonio Airaldi (a mezzo marchesa D'Incisa), Emilia Bonfiglioni, Ditta Mino, A. Jeannerin (a mezzo sig. Guido Ancona), Ardizio Corone ved. Cirpano, Angelo Vitale, Alessandria (a mezzo sig. Guido Ancona), Rosalino Giuseppe, Alessandria (id.), G. Scarzella e C., Alessandria (id.) Liceria e Maria Vandoni; L. 50: Curti Giuseppe Paolo, Contessa Salvadori Clelia, Professori e studenti del R. Istituto Tecnico di Novara, Conte e Contessa Fè D'Ostiani, Comune e Soare di Protesi Torinese, Maria Cridis, Nina Vercellone Galoppo.

Scomparsi

Si prega chi avesse notizie o chi tenesse la bambina Pedona Giovannini, abitante in via S. Tommaso, 10, Torino, scomparsa di casa domenica, 4, vestita in colore a quadretti bianco e nero, cappello eguale, scarpe nere basse, magrolina, pallida, alta m. 1,35 circa: di darne comunicazione alla famiglia od alle Autorità locali.

Da due giorni è scomparso da casa certo Caccianiga Alberto, d'anni 21, un povero deficiente. Veste giacca marron, pantaloni blu: la famiglia si attende con ansia notizie, in corso Peschiera, 27, da chi fosse in condizioni di darne.

"Stanze dei bambini,,

Durante il mese di giugno pervennero al Comitato delle Stanze dei bambini le seguenti oblazioni:

Commissione mandamentale di assistenza alla Famiglia del Soldato (assegno di maggio), L. 2000 — Comitato di propaganda per le Stanze dei Bambini, 209,45 — Lega industriale ed Operaia per i profughi, 150 — Scuola Domenico Berti, 300 — Oblazioni raccolte alla Società Italiana Tramviaria, di Vigo di Felice, 570,75 (Oblazioni raccolte a mezzo del signor Gilardi Giovanni sul cantiere della Società Italiana Tramviaria: Vigo di Felice (impresa), 150; Assistenti palazzina, 50; Militari squadra Vaccani, 10,05; Militari squadra Vigho, 14,25; Militari squadra Carefano, 8; Militari squadra Economia, 174,15; Operai borghesi economia, 12,50; Muli per trasportare calce, 5; Militari economia squadra Moretto, 145,70 — Impresario Aviazione militare, 137,15 — Id. su Cantiere Vigo di Felice, 100 — Sorelle Briatore, 30 — M. Bandelli, 25 — Ambrosio, 10 — Fea, 10 — N. N., 5.

Pasco quota trimestrale Arnoldo Jannon, 50. Pagarono quote mensili: Sorelle Gardino, 35 — Industria Nastri Gemma, 20 — Pittaro Tullamo, 30 — Fratelli Fiorio, 20 — Laurent, 20 — Falchi, 20 — Ambrosetti, 20 — Richiardi, 15 — Biagio Carolina, 2 quote, 20 — Società Esplosivi Cheddite, 10 — Società Pirosi Villeneuve, 10 — Visalli Carolino, 10 — Ubertalli, 6 quote, 48 — Pugliese, id. 48 — Gabbiana id. 38 — Strada, 4 quote, 32 — Terracini, 2 quote, 16 — Terracini Lara, 2 quote, 16 — Bessa, 8 — Marone, 8 — Righini, 8 — Berchi, 8.

Il Comitato ringrazia pure la signora Quaglia per parecchi pelini donati alle Stanze e la ditta Diatto e Garavino (in olio) legna alla Stanza di via Giorgio Pallavicino.

Sono inoltre pervenute al Comitato di propaganda per le Stanze dei Bambini le seguenti oblazioni: Marchesina Umberta di S. Martino e San Germano, L. 20; Signora Burdisso Paola, 20; Federazione Torinese del Circolo « Diritto Umano », L. 15, Casarioli Giorgio, 5; Assalto Francesco, 25; Ernesto Orlandini, 10; Elena Levi, 50; Giorgina e Mario Diena, 20; Gabriella Marone, 5.

Per i figli dei militari

L'Istituto Nazionale Umberto I pei figli dei militari, in Torino, la cui provvisoria gestione è affidata al sindaco conte Frola quale commissario prefettizio, inizierà al più presto l'attuazione delle sue finalità a beneficio specialmente degli orfani di militari morti in guerra e dei figli di militari resi inabili per ferite o malattia contratte in guerra, con preferenza ai primi. I ragazzi da ammettersi in una delle tre sezioni agricola, professionale, civile di detto istituto non dovranno avere età inferiore agli anni 12. In conformità a speciali istruzioni ministeriali la designazione all'onorevole commissario incaricato della gestione del più sono dei fanciulli più meritevoli di ricovero, sarà fatta dal Comitato provinciale pro orfani di guerra cui devono inviarsi le domande da parte del genitore o del rappresentante legale del minore. Per informazioni circa la documentazione delle pratiche di rito, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria di detto Comitato presso la R. Prefettura di Torino.

I Divertimenti

LEDA GYS

Oggi al "CINEMA ITALA,,

Oggi il pubblico del *Cinema Italia* sarà accontentato, poichè comparirà sullo schermo la bellissima *Leda Gys*, nel meraviglioso dramma di *Gabriele D'Annunzio*: « *La Leda senza Cigno* ». In questo lavoro l'esimia attrice, che gode a Torino così larghe simpatie, ha campo di manifestare in sommo grado tutte le sue grandi virtù artistiche.

Charlot ha un fratello!?!

La questione ci fu posta da parecchi *assidui* e riceviamo in proposito numerose lettere. Precisiamo bene: non si tratta di attore se Charlot (l'autentico Chaplin) abbia un imitatore, bensì se abbia un vero *fratello consanguineo*, e se questi faccia anche lui il *comico*, o quale altro... mestiere. Una assicureremo *informazioni* fin la Colonia *anglo-americana*, consulteremo riviste d'oltre Oceano e domani riferiremo sul risultato delle nostre indagini. Gli *assidui* gazzettini quindi per *ventiquattro ore*.

Il successo di "LA FELICITA,, al CINEMA-TEATRO VITTORIA

Continuano con crescente successo le rappresentazioni di questo meraviglioso cinedramma in quattro atti del comm. Alfredo Testoni. Oltre alla geniale ed alta trattazione dell'intreccio il pubblico ammira grandemente la protagonista *Linda Pini* e tutti gli altri artisti.

I progressi dell'Aviazione francese

Il programma sarà completato da un film ufficiale dell'Esercito francese cogli apparecchi da ricognizione, da bombardamento e da caccia dei nostri valorosi alleati e colla consegna delle decorazioni ai celebri piloti

GUYNEMER e FONCH

nomi che anche il pubblico italiano conosce per le sterminate vittorie da essi ottenute.

Si sentono fin sulla strada le risate per Camillo De Riso

Basta passare per via Carlo Alberto e si sentono le continue e fragorose risate che escono dal *Cinema Ambrosio*. Esse sono suscitate da Camillo De Riso quale protagonista del comicissimo lavoro edito dalla Cines: « *Matrimonio in ventisette minuti* ». Il bellissimo programma di questa settimana ha un'altra parte, una film molto delicata e graziosa, edita pure dalla grande Casa romana « Cesar » e intitolata: *L'anello di Pierrot*.

Nuovi Balli

Nel *Jardin d'Eté* elegante e celebre baleerina belga *Orgalis Paguanoca* eseguirà delle movissime danze la *Babilanese* come nel *Intolerance*, con musica del maestro Saint-Saëns e *Paris-New York*, movissimo.

Una proboscide sbalorditiva e un bambino fortunato

Il bimbo fortunato è Carlino, che, sbalestrato attraverso le più impensate e drammatiche avventure, trova sulla sua strada a proteggerlo niente meno che un elefante, il più intelligente, il più prodigioso degli elefanti. E questo *Jesus*, protagonista della grandiosa film comicissima di avventure, dettata da Carlo Scarfeglio e che

si proietta al " Salone Ghersi ,,

con successo ogni giorno maggiore. Anche ieri grande pubblico, con numerosi ragazzi, che si divertirono mezzo mondo. La straordinaria *Alma* si replicherà ancora oggi e domani.

Grande successo di Manara al *Varietà Maffei*

Il trionfo di *Manara* si mantiene sempre allo stesso diapason. *Lina d'Alinè, Petersen* della celebre troupe *Farabani, Osaka* e *Amalfi* insieme a tutti gli altri artisti che prendono parte a questo programma di primissimo ordine, riscuotono ogni sera[illegible] messe di applausi. Difficilmente si potrebbe assistere ad uno spettacolo più vario e migliore.

" NINICHE ,, oggi alle " SPLENDOR ,,

Oggi e domani « *Niniche* », con *Vitte Kassay, Gustavo Serena* e *Camillo De Riso*. Venerdì: *Sorrisi e spasimi*, protagonista *Fabienne Fabreges*.

Le feste d'agosto nell'Istituto di S. Paolo

L'Amministrazione dell'Istituto di San Paolo, per accordare un breve periodo di riposo al suo personale, terrà chiusi tutti gli uffici nei giorni dal 15 al 18 agosto inclusi.

La roba d'altri

Ignoti penetrarono nella cantina del signor Mosino Chiaffredo, in via Lanzo, N. 12, e vi rubarono degli effetti di vestiario ed una quantità di bottiglie per un valore complessivo di circa 2000 lire — Altri ignoti penetrarono nel magazzino di Rolando Luigi, in via Coazzolengo, n. 11 e vi rubarono degli oggetti di rame, del valore di L. 200. — Il manovale Balma Biagio fu borseggiato di L. 35 e certo Ottino Vittorio di L. 100. Costamagna Giuseppina, abitante in via Rivalta, n. 3, fu derubata di una bicicletta.

All'Ospedale

Il contadino Antonio Martini, d'anni 67, in corso Massimo d'Azeglio, mentre era sopra un carro precipitò al suolo cadendo da rimanere gravemente cadavere. Fu trasportato al San Giovanni, ove i medici Volante e Cirio constatarono il decesso.

REATI E PENE

La condanna di un assassino

(Tribunale Militare)

Verso le 21 del 9 giugno ultimo scorso certa Teresa Robiola, inquilina della casa della signora Domenica Asseggiano, sulla strada che conduce alla borgata Moglia, in Settimo Torinese, era svegliata bruscamente da replicati colpi picchiati sulla porta dell'alloggio dirimpetto al suo, di certo signor Mario Garlando. Vestitasi, uscì sul pianerottolo e lì si affacciò la orribile scena di un individuo disteso in un lago di sangue. La Robiola avvertiva immediatamente la locale sezione dei carabinieri e giungeva, poco dopo, sul posto del delitto il maresciallo Giacomo Barberis assieme al locale medico condotto cav. Grolla Martino, che constatava il decesso della vittima in seguito a cefalalgia che le aveva recisa l'arteria e la vena femorale. Veniva identificato il morto per l'operaio meccanico Marcello Antonietti e, fatte indagini, si procedeva all'arresto del meccanico-aviatore Pietro Genia. Dopo una diligente istruttoria costui compariva a giudizio sotto l'imputazione di omicidio volontario. Le risultanze processuali confermarono che il Genia aveva agito per un impulso di malvagia brutalità, e il Tribunale lo condannava a 20 anni di reclusione, previa degradazione.

Violazione del calmiere

(Tribunale Penale)

All'unica Sezione feriale, si istruiva ieri processo per direttissima contro la negoziante in commestibili Margherita Bono, abitante in Torino, via Villafranca, 84. Costei aveva venduto un po' del burro che le veniva assegnato, in bottega, nascondendo il resto, nella cantina del proprio padre, per fini facilmente comprensibili! Su denuncia dell'operaio Maurizio Marinucci, veniva arrestata e ieri condannata a dieci giorni di detenzione e lire 300 di multa.

Gli spettacoli d'oggi

ALFIERI (C. la d'operetta « Casa di Milano » Lombardo) — Ore 21: « La casta Susanna », operetta in 3 atti, di Gilbert.

PARCO MICHELOTTI — Ore 21: « Fregoli ».

BEPPEI — Ore 20,30: Varietà per famiglie.

ROMANO (Telefono 14-62) — Varietà prim'ordine.

TEATRO REGIO — Comp.ia Operetta Tassi e Varietà.

MERIDIANA — Ore 20: Attrazioni e operette.

CINEMA ALPI — « Donna contro donna », dram.

Stato Civile di Torino

6 Agosto 1918.

NASCITE (4): di cui maschi 2, femmine 2.

MATRIMONI: Nicola Giuseppe con Grabbi Carmela.

MORTI: Cabrino Maria ved. Toso, di anni 91, di Stanze, casalinga.

Castalia Caterina fu Draglia, di anni 69, di Torino, casalinga, via Porta Palatina, 12.

Barbero Maddalena fu Ambrosio, id. id., di Genova, sarta.

Garino Giovanni fu Giovanni, id. id., di Borgaro Torinese, imbalsamo, via Bertola, 15.

Bianco Antonia fu Bernardo, id. id., di Torino, meccanico, via Varazze, 16.

Bottino Maria di Giacomo, id. id., di Canelnuovo d'Asti, contessa, via San Massimo, 47.

Capraro Antonio di Bernardo, id. id., di Lanzo, muratore.

Saleh Ben Mabruk, id. id., di Cirene, operaio libico.

Dovico Domenici fu Antonio, id. id., di Santa Maria di Sala, muratore.

Marino Luigi fu Marcello, id. id., di Napoli, negoziante.

Lojacono Kriegh n. Rolli, id. id., di Torino, casalinga, via Cibrario, 12.

Callegaris Rodolfo fu Michele, id. id., di Segrado, scalpellino.

Jaldi Giovanna fu Antonio, id. id., di Soleravia, operaia.

Pasquero Floriano di Giovanni, id. id., di Torino, scultore.

Arnaldi Giuseppe, id. id., di Torino, falegname.

Olivi Eufrasio fu Giuseppe, id. id., di Torino, negoziante, via Beaumont, 35.

Mercati Giuseppe fu Michele, id. id., di Rimini, muratore, via Bardonecchia, 134.

Più 5 minori di anni sei.

Totale 20, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

Valorosi piemontesi

Alessandria, 6.

All'ufficiale medico addetto ad un reggimento di fanteria, Castellano Ciro, da Sarezzano (Alessandria) è stata assegnata la medaglia al valore, perchè « con grande slancio e sprezzo del pericolo, attraversando una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, accorreva volontariamente sulla prima linea, disimpegnando con serenità ed abnegazione il suo servizio. Cima Bocche, 3-4 novembre ». — Pure la medaglia al v. g. guadagna la guardia di finanza fiovane Pio, da Bosco Marengo, perchè « nel riformare un servizio di corrispondenza attraverso una strada invasa da un torrente in piena, dette prova di singolare ardimento, affrontando con risolutezza l'impeto delle acque e dando valido aiuto a un sergente che stava per essere travolto dalla corrente. Proseguendo il cammino ed avendo incontrato altri militari pure bloccati da la piena, volle e seppe continuare da solo il cammino per procurare soccorsi ai militari stessi e per compiere il servizio che gli era stato affidato. Val Frenzela, 5 novembre 1916 ». Anche il soldato di fanteria, Bolofano Giuseppe, da Morisengo, è stato decorato di medaglia di bronzo per ripetute prove di coraggio fornite in vari combattimenti nel vallone di Doberdò, e per essersi distinto nelle azioni del 2 luglio, 10 agosto e 16 settembre del 1917 ».

Stato Civile di Torino

6 Agosto 1918.

NASCITE (4): di cui maschi 2, femmine 2.

MATRIMONI: Nicola Giuseppe con Grabbi Carmela.

MORTI: Cabrino Maria ved. Toso, di anni 91, di Stanze, casalinga.

Castalia Caterina fu Draglia, di anni 69, di Torino, casalinga, via Porta Palatina, 12.

Barbero Maddalena fu Ambrosio, id. id., di Genova, sarta.

Garino Giovanni fu Giovanni, id. id., di Borgaro Torinese, imbalsamo, via Bertola, 15.

Bianco Antonia fu Bernardo, id. id., di Torino, meccanico, via Varazze, 16.

Bottino Maria di Giacomo, id. id., di Canelnuovo d'Asti, contessa, via San Massimo, 47.

Capraro Antonio di Bernardo, id. id., di Lanzo, muratore.

Saleh Ben Mabruk, id. id., di Cirene, operaio libico.

Dovico Domenici fu Antonio, id. id., di Santa Maria di Sala, muratore.

Marino Luigi fu Marcello, id. id., di Napoli, negoziante.

Lojacono Kriegh n. Rolli, id. id., di Torino, casalinga, via Cibrario, 12.

Callegaris Rodolfo fu Michele, id. id., di Segrado, scalpellino.

Jaldi Giovanna fu Antonio, id. id., di Soleravia, operaia.

Pasquero Floriano di Giovanni, id. id., di Torino, scultore.

Arnaldi Giuseppe, id. id., di Torino, falegname.

Olivi Eufrasio fu Giuseppe, id. id., di Torino, negoziante, via Beaumont, 35.

Mercati Giuseppe fu Michele, id. id., di Rimini, muratore, via Bardonecchia, 134.

Più 5 minori di anni sei.

Totale 20, di cui 4 domiciliati in ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

MERCATI FINANZIARI

VALORI — 6 Agosto

Ultime valutazioni della riunione privata: Rendita 3 1/2 % 82,45, 81,95, 82,15 — Rendita 5 % 85,80, 85,90 — Banca d'Italia 1455 — Banca Commerciale Italiana 1140 — Credito Italiano 903 — Banca Italiana di Sconto 680, 681 — Banco di Roma 115 — Azioni: Ferrovie Meridionali 513 — Ferrovie Mediterranee 267 — Navigazione Subalpina 1175, 1180 — Navigazione Italo Americana 140 — Terni 2740 — Ansaldo 507, 508 — Savona 227,50 — Ilva 974 — Reggiane 63,50 — Fiat 718, 720, 725 — San Giorgio 162 — Bauchiero 151,50 — Fecolerie 149, 146 — Cotonificio Valle di Lanzo 52,50 — Marconi 87,50 — Aedes 16,50.

PER VINCERE LA GUERRA

ANSALDO

CAPITALE 500 MILIONI VERSATI

PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE

A 670.000 NUOVE AZIONI

VALORE NOMINALE: L. 250

PREZZO DI VENDITA: L. 290

Le sottoscrizioni si ricevono presso:

tutte le Filiali della
BANCA ITALIANA DI SCONTO
tutte le Filiali della
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
tutte le Filiali del
CREDITO ITALIANO
tutte le Filiali del
BANCO DI ROMA

e nel Piemonte presso i seguenti Banchieri, Banche, Agenti di Cambio e Ditte espressamente incaricati:

ACQUI: De Benedetti Salvatore, Banca Giuseppe Mussa, Merlo Francesco — ALBA: Cassa di Risparmio, Banca Albese e Braidese Ex De Benedetti e C. — ALESSANDRIA: Banca Cooperativa Commerciale, Banca Cambio Ciarlo Erminio, Banca E. Torre e C., Cassa di Risparmio, Banca Ponzano e C., Banca E.H. Oblione — ALTAVILLA MONFERRATO: Banca del Piccolo Credito Novarese — ANDEZENO: Cassa Rurale di Prestiti — ANDORNO: Banca Popolare Anonima Cooperativa — AOSTA: Banca Valdostana B. Bollino, Laurent Bean — ARONA: Banca Popolare Anonima Cooperativa, Piccolo Credito Novarese — ASTI: Banca Agricola Fantino e C., Banco Commerciale Giovanni Gastaldi e C., Cassa di Risparmio, Ercoli Levi Leone, Operaio Pavese — BAGNOLO PIEMONTE: Cassa Rurale — BAVENO: Banca Popolare Anonima Cooperativa — BELLINZAGO: Banca del Piccolo Credito Novarese — BENEVAGIENNA: Cassa Rurale, Ravera Carlo — BIELLA: Banco A. Curto, Banca Biellese, Gaudenzio Sella e C. — BISTAGNO: Banca Popolare — BORGOMANERO: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima — BORGOSESIA: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima — BORGOLAVEZZARO: Banca Popolare Cooperativa Anonima — BOVES: Cassa Rurale — BRA: Banca Albese e Braidese Ex De Benedetti e C. — BUBBIO: Banca Popolare di Bubbio — BUSCA: Cassa Rurale — CABELLA LIGURE: Banca Giuseppe Repetto — CAMAGNA MONFERRATO: Banca del Piccolo Credito Novarese — CANNOBIO: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare — CARMAGNOLA: Credito Agrario A. Colombo e Berra, Carlo Taschero — CARPIGNANO SESIA: Banca Popolare Cooperativa Anonima — CARRÙ: Cassa Rurale — CASALE MONFERRATO: Banca Agricola Industriale, Banca Ex Angelo, Banca del Monferrato, Banca Popolare Cooperativa Anonima, Piccolo Credito Novarese — CASTELLAMONTE: Banca Cooperativa — CASTELLAZZO BORMIDA: Banca Popolare Cooperativa Agricola Commerciale, Cassa di Risparmio, Stefano Pisarini — CASTELNUOVO BELBO: Piccolo Credito — CASTELNUOVO SCRIVIA: Banco di San Marziano — CAVALLERMAGGIORE: Cassa Rurale — CEVA: Banca di Credito P. Azzaglio, Giovanni Testamen — CHERASCO: Banca Agricola Commerciale, Banca Popolare Cooperativa Anonima — MONCALVO: Banca Popolare Cooperativa Anonima, Banca di Sconto Moncalvese, Banca Agricola Commerciale — MONDOVÌ: Banco di Mondovì, C. G. Battaglia e C., Cassa di Risparmio, Levi Moisè Ettore — MONTALTO TORINESE: Cassa Rurale di Prestiti — MONTIGLIO MONFERRATO: Banca del Piccolo Credito Novarese — MOSSO S. MARIA: Banca Popolare Cooperativa Anonima — NIZZA MONFERRATO: Banca Popolare — NOVARA: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Cassa di Risparmio — NOVI LIGURE: Banca Agricola Cooperativa Novarese, Banca S. Marziano, G. Aloisio, Banca Popolare, Cassa di risparmio — OLEGGIO: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima — OMEGNA: Banca Popolare Cooperativa Anonima, Banca Popolare — ORMEA: Raudene Giovanni — ORNAVASSO: Banca Popolare Cooperativa Anonima — ORTA NOVARESE: Banca Popolare Cooperativa Anonima — OVADA: Banca Efisio Zoccola, Banca e Cambio Santino Carosio e Figlio — PALANZA: Banca Popolare Cooperativa Anonima — PEVERAGNO: Bernardi Francesco, Cassa Rurale — PINEROLO: Banca Agricola David Levi, Cassa di Risparmio, Chiarelli & Calvetti — PONTECURONE: Banca S. Marziano — RACCONIGI: Credito Agrario A. Colombo & Dieni, Banca di Racconigi Franzero e Imberti — RIVALTA BORMIDA: Banca Agricola Cooperativa — ROMAGNANO SESIA: Banca Popolare Cooperativa Anonima — SALUZZO: Banca Popolare Agricola Cooperativa, Cassa di Risparmio — SAMPEYRE: Levi Giuseppe — S. SALVATORE MONFERRATO: Banca Popolare Cooperativa Anonima — S. SEBASTIANO CURONE: Banca S. Marziano — S. MARIA MAGGIORE: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima — SANTHIÀ: Banca Popolare Cooperativa Anonima, Cassa di Risparmio — SAVIGLIANO: Cassa di Risparmio — SERRAVALLE SCRIVIA: Banca S. Marziano — SERRAVALLE SESIA: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima — SOPPA: Banca Popolare Cooperativa Anonima — SOMMARIVA BOSCO: Cassa Rurale — STRESA: Banca Popolare Cooperativa Anonima — TORINO: Agliati G., Andreis & C., Andreone & Stabell, Aymar Luigi, Banca A. Mazzucchetti, Banca Popolare Cooperativa Anonima, A. Bauer, Banca Cooperativa fra Esercenti Commerciali e Industriali, Banca Torinese, Banco Angelo Grivario, Banco Piemonte, Billotti Eugenio, Blanc & C., Cesare Bonadonna, Cacciatore & Benard, Cerati & C., Carlotto Giuseppe, Cavalli D'Olivola Conte Paolo, Fratelli Cerlana, Colombo Giuseppe, Colonna & Levi, Corte Bernardino, Credito Cooperativo Piemontese, I. De Fernex & C., Denina Luigi Fratelli Desderi, Giuseppe Donati & Antoni Federico Ferraris, Fubini Giacomo fu Israel, Galvano Pietro, Garrone Edoardo, Ghioni Giuseppe, Gili Mario, A. Grasso & Figlio, Guino Luigi, Kuster & C., Teofilo Lardone, Levi David, Marsaglia Luigi, Mazzetti Giuseppe, Nasi Davide, Pellegrino & Motta, Demetio Carlo, Ruggeri Giovanni, Ruggeri Giuseppe, Paolo Rossotto & Fratello, Scarampone Mario, U. Segre & Junior, Sonzo Emilio, Tedeschi Levi & Figli, Tallone Filippo, Paolo Tosco, Donato Treves, Vaudano Fratelli, Vaudano & Sonetti Federico Vellani, Villard Carlo, Vipiana Ettore, Vita Orazio & C. — TORRE PELLICE: Buchi Augusto — TORTONA: Banca S. Marziano, Banca Popolare, Banca e Cambio M. Giraldo, Cassa di Risparmio del Circondario di Tortona — TRECATE: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima — TRINITÀ: Muratore Francesco — TRINO VERCELLESE: Banca Popolare Cooperativa Anonima, Cassa di Risparmio — TRONZANO: Banca Popolare Cooperativa Anonima — VALDUGGIA: Banca del Piccolo Credito Novarese — VALENZA: Cassa di risparmio, Fratelli Cerlana — VARALLO SESIA: Banca Popolare Cooperativa Anonima, Banca del Piccolo Credito Novarese — VERCELLI: Banca del Piccolo Credito Novarese, Banca Popolare Cooperativa Anonima, Cassa di Risparmio, Credito Agrario Vercellese, Banca Popolare — VESPOLATE: Banca del Piccolo Credito Novarese — VIGUZZOLO: Banca Popolare — VILLAFRANCA PIEMONTE: Cassa Rurale di Prestiti — VILLANOVA SOLARO: Cassa Rurale.

PER LE OPERE DI PACE

RICORDATE USCIO

nella scegliere il luogo di Cura. Il Cav. Uff. Arnaldi applica il suo sistema riformato e perfezionato che combina i risultati rapidi, stabili e decisivi anche nei casi più gravi e ribelli. Informazioni e prenotazioni: Via del Clementino, 94, Roma. 10015-11

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO BIMB
RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 3,90 il flac. - Tassa compresa

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 feriali - 10-12 festivi.

STUFE

I prezzi segnano un ribasso, e conveniente quindi affrettare i propri acquisti. 9027
EUGENIO PASCHETTA - Via Bonelli, 23 - Tel. 34-67 - Torino

RIVOLUZIONE
nelle pietre per accendini automatici. — 1000 pietre 3 mm. per fiamma (la vecchia francese - tranciapietra). — Chiedere tariffe F. Bianchi, 11, rue des Petites Ecuries, Paris, X.e. Solo concessionario della Pietra di Francia. 10070

CUCINE economiche **STUFE** a segatura
a prezzi minimi
Grandi Magazzini
E. BIANCHI e C.
Via Viotti, 4 - TORINO
10015

Alle persone deboli che digeriscono poco

ANCHE gli stomachi più delicati assimilano il PROTON - efficace rimedio contro la debolezza generale - senza difficoltà. Affinchè ogni persona interessata possa convincersi di ciò, lo Stabilimento Rocchietta, Pinerolo, invia *gratis* un campione di Proton (assieme all'opuscolo " La Cura della Debolezza generale ,,).

OGGI e seguenti
soltanto nelle ore pomeridiane, in Corso Ferrucci, 21 (Victor Borghi Hotel). Liquidazione volontaria Albergo Vittoria e Gran Paradiso. a 10072
Il Liquidatore: G. E. Antonietti - Tel. 25-24.

RITRATTO centesimi 50, [illegible] — Fotografia Perrati, piazza Porta Palazzo, 13 a 11099

DENTISTA Dott. PARISI Via Sacchi, 2 10241

SPECIALISTA Consulti Via Bologna, N. 23 — **Malattie Veneree Sifilitiche Pelle** Metodi speciali anche personalmente ore [illegible] 13-16; 19-21

Tosse **ASININA** Guarita col Sciroppo **NEGRI**

POMATA - ANTIFURFURICA MAJOCCHI *Lepit* guarisce le forfore più ostinate
Stabil. LEPIT, via San Vitale, 51, Bologna.

IMPOTENZA - STERILITÀ - PERDITE
Debolezza sessuale, Restringimenti uretrali, ecc.
Specialità via Gioberti, 8, piano primo. — Orario 10-12; 14,30-18,30; 20-21. 9035 A

LEVATRICE Corsino Pensione - Prezzi miti - segretezza. - Palestina, giardino, Via Rigle Militari, 17, e Superga, 54. 11363

OSTETRICA CAVALLERA CURE SEGRETE Corso Cremona ... via Antonio Vespucci c 10040

OSTETRICA REGG

ULTIME NOTIZIE

Lotta d'artiglieria
sulla linea della Vesle

PARIGI, 6, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: All'infuori dell'attività dell'artiglieria ad est di Soissons e sulla Vesle, nulla da segnalare sull'insieme del fronte.

Il comunicato tedesco dice: Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht: *Viva attività di ricognizioni, specialmente nel territorio dell'Ancre e dell'Avre e a sud di Moxddidier. A sera il combattimento di fuoco si ravvivò a più riprese. Stamane a nord della Somme le nostre truppe presero d'assalto la linea avanzata inglese dalle due parti della strada Bray-Corbie.* Gruppo di eserciti del Principe Ereditario tedesco: *Dopo infruttuosi attacchi parziali il nemico si lanciò all'assalto con potenti forze. Lo respingemmo con un contrattacco dalle parti delle foreste sulla riva settentrionale della Vesle, ove si era temporaneamente stabilito. Del resto l'attacco non riuscì sotto il nostro fuoco di artiglieria e di mitragliatrici prima di aver potuto raggiungere la Vesle.*

Foch nominato maresciallo

Parigi, 6, notte.

Il Consiglio dei ministri ha elevato il generale Foch alla dignità di maresciallo di Francia, ed ha conferito la medaglia militare al generale Pétain.

I tedeschi non rimarranno
sulle attuali posizioni

Parigi, 6, notte.

Il corrispondente del giornale *Rund* dal fronte francese esaminando le varie tappe del ripiegamento tedesco dapprima sulla Marna, ove fu impossibile al nemico di rinnovare, poi sulla linea di colline da Soissons a Ville-en-Tardenois, donde fu cacciato, ritiene che esso vorrebbe arrestarsi ora alla linea della Vesle e che se indietreggiano fino all'Aisne lo farà soltanto perchè costretto, dopo essere stato nuovamente battuto. Conclude che la battaglia non sembra ancora terminata, poichè il Comando nemico sembra sia disposto a sacrificare altre truppe destinate a future offensive.

Una nuova levata di scudi
degli czechi contro il Governo austriaco

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

Nuove lotte si preparano in Austria, in cui l'opposizione slava si manifesterà sinora più violenta contro il Governo di quanto non è stata finora, nella sessione parlamentare di autunno, dato sempre che si possa giungere a quella sessione. L'istituzione del Tribunale Militare a Teresiana, in Boemia, ha destato vivissima agitazione tra gli czechi. Anche il partito operaio socialista czeco-slavacco ha preso un atteggiamento di opposizione contro l'atto arbitrario del ministro Hussarcek. In una sua assemblea ha votato un ordine del giorno di protesta. In esso si dice: « Hussarcek si è reso esecutore degli ordini dati dal radicalismo schönerista tedesco; così ha rivelato il proposito di riconoscere l'egemonia anticzeca dei tedeschi nello Stato, egemonia sulla quale si basava lo scellerato regime di Schüler. Anzi, ha fatto un passo più in là, passi per le cui conseguenze dovrà assumere tutta le responsabilità. Il partito socialista czeco-slavacco respinge con indignazione questo atto arbitrario del Governo di Hussarcek, in quanto esso, oltre a tutto, non tiene conto degli interessi delle maggioranze operaie del distretto di Teodoma. Il partito esprime il suo convincimento che identica questa recrudescenza violenza del Governo riuscirà a mutare radicalmente la politica degli czechi, politica che procederà anzi più incrollabile sul terreno nel quale è procedura sinora, senza accettare alcun compromesso ». I giornali czechi a loro volta, esprimono ora direzione e propositi di battaglia. L'organo degli agrari, quello ufficiale di Venkoff, scrive che in seguito di ciò sarà il Reichsrath una lotta ostruzionistica czeca contro il Governo da fare impallidire tutti i precedenti. Venkoff sostiene che il Governo può prepararsi a vedere gli czechi insorgere contro di esso più risoluti e più battaglieri che mai. « Già gli arbitrii di Vienna non danneggiano gli czechi. L'idea ceca procede a passi da giganti ». L'agitazione nelle città czeche si manifesta ora col conferimento della cittadinanza onoraria al presidente dell'Unione czeca, deputato Stanek. Domenica scorsa gli fu solennemente conferita quella di Telesch, ed alla cerimonia assistettero, come avviene solitamente, i deputati slovacchi, czechi e polacchi. Tutti pronunziarono discorsi. Il dottor Rosek, capo dei jugo-slavi e degli slovacchi, dichiarò che la politica ceca è quella che dà norma alla politica degli slavi, di modo che con questa dichiarazione Stanek può essere considerato ormai come non solo il capo dei czechi, ma anche il capo dei jugo-slavi e degli slovacchi.

Il deputato Skarbek polacco deplorò di non poter parlare in nome di tutto il Club polacco perchè questo si è scisso. Ad ogni modo, egli disse di poter parlare in nome di maggioranza di polacchi che disapprovano la politica fatta dal Club polacco, politica disgraziatamente favorevole ai tedeschi. Espresse la sua indignazione per l'allegiamento dei conservatori polacchi ed espresse il desiderio che i polacchi facciano quella politica ideale che fanno gli czechi. Infine il deputato Machura lesse un indirizzo trasmesso dagli slovacchi d'Ungheria il quali esprimono il loro pieno consenso alla politica fatta dagli czechi. Mentre tali nuove nubi si affacciano sull'orizzonte del Gabinetto Hussarcek, questo cerca di poter presentare in non molto una riforma costituzionale. Secondo notizie da Vienna, egli avrebbe anzi, comunicato ai partiti czechi di avere incaricato il ceco prof. Lasnarsch ed il deputato Fedrick di compilare il progetto di questa riforma. Se la situazione politica in Austria è grave, quella alimentare non lo è meno. I morti di fame sono numerosi anche nelle provincie settentrionali. La *Neue Freie Presse* reca che nei distretti industriali della Bosnia-Erzegovina vi sono stati 15 000 casi di malattia prodotti dalla fame. Di questi medesimi ebbero esito letale a Trebinje vi furono di recente 28 morti, a Tetschen 37, ad Aussig 57, e nelle altre città minori ve ne furono parecchi. I casi di morte di fame sono frequenti anche nell'Istria.

Il Consiglio comunale di Vienna approvò una energica protesta contro l'aumento del 50 per cento sul prezzo del pane.

La *Neue Freie Presse* dice che l'aumento del prezzo del pane ascende al 116 per cento.

Giudizi austriaci sulla ritirata tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

La ritirata tedesca impressiona i circoli militari di Vienna, per quanto facciano il possibile per dissimulare tale stato d'animo. Essi commentano quasi tutti i discorsi di Hindenburg e di Ludendorff, benchè ormai vedano che l'avanzata degli alleati procede più di quello che nelle necessità era previsto. L'*Arbeiter Zeitung* scrive: « I tedeschi ed i loro alleati si trovano molto vicini alla frontiera, che si trovava a circa 100 chilometri dalla linea di partenza. Ciò è un pericolo dell'estate da vedere i successi militari molto più che alla guerra in Occidente, poichè che l'universale americano si trova ora in Francia, mentre nella guerra orientale non si disponeva mai di un esercito così numeroso anche nella recente offensiva ».

L'intervento degli alleati in Russia

Lo sbarco ad Arcangelo
delle truppe alleate

LONDRA, 5 (ufficiale)

Col concorso della popolazione russa le truppe alleate di terra e di mare sono entrate in Arcangelo il 2 corrente e sono state accolte con entusiasmo dagli abitanti.

Un telegramma da Zurigo, 6 notte: « Intorno alle operazioni ad Arcangelo si hanno questi particolari. Il 30 luglio furono veduti avvicinarsi alla città un incrociatore ed una corazzata britannici inglesi. Il 1° agosto cominciò da parte delle navi inglesi il bombardamento dei posti avanzati e delle batterie delle fortificazioni. Due incrociatori ed una nave si avvicinarono e proposero la resa alle autorità russe. Le batterie dei forti risposero. Gli incrociatori ripresero il terzo giorno l'altra nave si trovava a tre chilometri dalla città. Le navi da guerra inglesi ripresero il fuoco contro le batterie che risposero. Quattro aeroplani presero parte al bombardamento sopra le batterie; quindi all'arrivare si mostrarono altre navi da guerra inglesi ».

Conferenze nel Kremlino

Nuovi attentati in Ucraina — Il ministro dell'istruzione ucciso — Un altro ministro sfuggito a una rivoltellata.

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

Nel Kremlino di Mosca, sede del Governo dei soviets, si sono continue conferenze sotto la presidenza di Lenin per discutere la situazione creata dall'intervento giapponese. Lenin tiene fermo alla sua idea di non doversi fare la guerra, ma nei circoli bene informati si dice che la guerra sarà dichiarata forzatamente dal Giappone, il Governo di Mosca essendovi costretto dagli avvenimenti. La popolazione sarebbe per altro sollevata a qualsiasi nuova complicazione guerresca. Il Governo centrale procede intanto a costituire un gruppo di ufficiali tratti dalla fila degli operai. Alla fine di aprile sono state aperte le scuole militari per gli ufficiali. Il corso doveva durare quattro mesi e nel corrente agosto l'esercito dei Soviet dovrebbe già disporre di molti ufficiali fabbricati in questa maniera. Simora il Corpo degli ufficiali dell'esercito rosso era costituito da ufficiali dell'esercito dell'impero, ma l'esperienza dimostrò che questi ufficiali erano infidi e che, non appena potevano, passavano alle fila degli avversari. Tra le truppe czeco-slovacche vi sono numerosi ufficiali russi. Continuano frattanto i torbidi e gli assassinii. Nell'Ucraina si ripetono gli stessi episodi. A Poltawa il ministro dell'istruzione Teresenko fu ucciso sulla pubblica via a colpi di rivoltella da uno sconosciuto che riuscì a sfuggire all'inseguimento. In Ucraina sono stati fatti molti arresti in seguito all'assassinio del maresciallo Eickhorn. Il Governo ucraino e le autorità tedesche colgono il pretesto di questa uccisione per cacciare in carcere molti loro avversari. Si ha da Kieff che l'altro giorno vi fu un attentato contro il ministro delle comunicazioni Bontempo; mentre egli passava in carrozza, un sconosciuto gli sparò contro una rivoltellata senza ferirlo.

Fra tante cure il Soviet trovò il tempo di pensare all'erezione di 61 monumenti a Mosca, a 9 uomini politici ed a scienziati e 13 ad artisti. Tra essi sono quelli di Erzen, Bakunine, Tolstoi, Prockin, Pleckanoff, Marx, Hengel, Bebel, Jaurès, Spartaco, Tiberio Graccо, Bruto, Marat, Danton, Robespierre, Beethoven, Chopin, ecc.

Si ha da Kiew che è giunto colà il generale conte Kirchbach, successore del maresciallo Eickhorn.

Dispacci stefani di Londra e da Stoccolma recano:

L'Agenzia Reuter ha da Vladivostock, in data 2 corrente: I bolscevichi sono fortemente trincerati sulla riva orientale dell'Usuri ed hanno ricevuto rinforzi da Kelmarovsk e da Blagovestchensk, fra cui un distaccamento internazionale di mille fantaccini e una sezione di mitragliatrici. Ieri durante uno scontro con pattuglie, i bolscevichi hanno avuto 30 morti e gli czechi hanno perduto sette uomini, fra cui un ufficiale.

Trotzky si è recato con treno speciale a Pietrogrado. Il Consiglio dei commissari ha stanziato 20 milioni di rubli per la lotta contro gli czeco-slovacchi e contro le truppe alleate, ed ha ordinato un'inchiesta per la resa di Simbirsk. A Voimeda sono stati arrestati 40 ufficiali che congiura contro i bolscevichi. A Murmansk vi sarebbero trentila serbi.

Si ha da Mosca: Lo sciopero dei ferrovieri in Ucraina continua. Notizie da Komel recano che, con l'aiuto di ingegneri tedeschi, si è cercato partire due treni per Kieff, ma essi furono arrestati alla prima stazione. I minatori del distretto di Bakhmout si sono messi in sciopero a Goldensky e a Petrovzk. Lo sciopero scoppiato a Carkoff, nella miniera di Rocodoune, si propaga in tutta la regione.

Considerazioni inglesi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, notte.

I più ardenti propugnatori dell'intervento in Siberia si mostrano ora impensieriti delle difficoltà in cui si trovano gli czeco-slovacchi. Ad onta dei loro successi, la posizione degli czechi nella Siberia occidentale viene considerata piuttosto precaria a causa della loro relativa esiguità numerica, delle vaste distanze che dividono i loro raggruppamenti e dell'isolamento in cui li tengono le forze bolsceviche, che bloccano le comunicazioni ad oriente del Baical. Il corrispondente del *Times* da Vladivostok fa osservare che la reazione bolscevica è venuta aumentando negli ultimi due mesi e ha creato una grave situazione militare. I prigionieri austro-tedeschi armati e usati dai bolscevichi erano meno di settemila, mentre adesso si crede sommino a circa trentamila. Gli czechi operanti presso il Baical sono duramente premuti e quelli sul Volga sono esposti ad un forte attacco tedesco. Essi invocano — ripete il corrispondente — l'assistenza degli alleati. Questa dovrebbe estrinsecarsi coll'invio di un esercito adeguato prima che sia troppo tardi. Evidentemente il primo compito del Corpo di spedizione dovrebbe essere di sbarazzare e disperdere le forze bolsceviche tra Vladivostok e il lago Baical.

Sembra probabile — dice un telegramma da Karbin — che le varie correnti siberiane favorevoli alla causa alleata decidano di cooperare all'impresa. Gli alleati dovranno provvedere anzitutto a sistemare la questione dei viveri, giacchè l'arrivo delle truppe estere lo renderà critico. Occorre quindi importare larghe quantità di vettovaglie. Questa è anche l'idea precipua degli americani. Infatti, un cablogramma intervenuto da Washington riferisce che, in quei circoli, si nutre fiducia in una missione pacifica di soccorso, la quale tenda a consolidare l'opposizione alla Germania fra la popolazione siberiana, accentuando lo differenza dei metodi alleati da quelli teutonici. A supplemento di tale azione, i limitati contingenti alleati nei punti di sbocco garantiranno agli czechi e agli altri, che si battono per una libera Russia, le provvigioni necessarie.

Al presidente Wilson — soggiunge il cablogramma — questo metodo sembra preferibile a quello di una vasta spedizione militare, giacchè una impresa simile, nelle circostanze odierne, altro coinvolgerebbe il pericolo di creare una dispersione di forze, non rimarrebbe in ogni modo a ristabilire in tempo il fronte orientale. Tali sono le idee di Washington confermate anche dal corrispondente del *Times*, e resta solo da aggiungere che se Wilson propone, è pur sempre la forza delle cose quella che dispone. Il *Daily Chronicle* nota, frattanto, che una frase della dichiarazione ufficiale americana sulla spedizione in Siberia fa pensare che non siamo, pel momento, disposti ad impegnare truppe in Russia. Questa frase dice che « gli Stati Uniti e il Giappone sbarcheranno in Siberia, lì combatteranno anche dei russi, perchè il partito tedesco in Russia diverrà fatalmente nemico dell'Intesa. Ora è indubbio che i massimalisti, come osserva Bainville nell'« Excelsior », palleggiano con i tedeschi: « L'accordo è riconosciuto dalla stessa stampa tedesca, la quale rivela che la condizione della Germania alla sua collaborazione è stata la rottura decisiva e manifesta del Governo dei Soviet con le nazioni dell'Intesa. Prova di ciò l'indignazione fatta ai rappresentanti dell'Intesa di recarsi a Mosca, indignazione che oggi sappiamo essere stata fatta a richiesta della Germania. E' chiaro che il Governo imperiale conta sull'alleanza con i massimalisti per resistere al movimento czeco-slovacco, che inquieta non soltanto Berlino, ma anche Vienna, perchè le nazionalità slave dell'Austria ne seguono appassionatamente i progressi ». Ma un uomo appena su venti risponde alla mobilitazione ordinata da Lenin; perciò se gli imperi centrali contano sulle guardie rosse per scongiurare il pericolo, rischiano di prepararsi amare disillusioni.

La situazione
secondo un generale russo

Roma, 6, notte.

L'Epoca pubblica una intervista col generale russo Miller, capo della Missione militare russa presso il Comando supremo, circa l'attuale situazione in Russia. Egli ha detto: « L'aiuto militare degli alleati è un fatto compiuto: però con le operazioni militari in corso si impone il segreto. D'altra parte bisogna tener conto che di tutto ciò che accade nell'interno della Russia, siamo informati quasi esclusivamente da fonte bolscevica, cioè supremamente tendenziosa. Malgrado tutto, possiamo già considerare nelle linee generali, la situazione come nettamente sfavorevole ai bolscevichi. Questo dicasi specialmente per la Siberia, dove le popolazioni indigene, costituendo nuovi Governi liberi, non compiono un'opera di disorganizzo, ma iniziano la vita nuova della Russia liberata. Questi Governi, a capo dei quali vi sono vari generali, operano ciascuno indipendentemente, data la enorme distanza; ma essi sono inesorabilmente uniti nell'idea della lotta contro i bolscevichi. Tutti si preparano a combattere la Germania. Ciò non significa affatto che l'azione antibolscevica sia, come maliziosamente cercano di far credere i centri di propaganda nemica, un movimento anti-rivoluzionario. E' ormai tempo di riconoscere e dichiarare che la Russia ha già avuto due rivoluzioni: quella del mese di marzo 1917, che ebbe come programma di demolire l'autocrazia, e quella del mese di novembre dello stesso anno che ha tradito la Russia e l'ha messa nelle mani dei tedeschi. Non vi è dubbio che veri rivoluzionari siano i primi: che siano questi veri rivoluzionari che oggi aderiscono all'azione militare dell'Intesa. Controrivoluzionari sono gli altri: i traditori della causa russa e delle cause della libertà e della giustizia ostensibilmente con le armi in pugno dagli alleati ».

Le trattative
per trasferire in Spagna la famiglia dell'ex-Tsar

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, notte.

Un telegramma dalla Spagna al *Times* riferisce che fanno buoni progressi le trattative pel trasferimento in Ispagna della famiglia dell'ex-Tsar. I negoziati hanno carattere semiufficiale e due delle Potenze cointeressate avrebbero già dato il consenso. Referti da Mosca dicevano giorni scorsi che il Governo bolscevico intendeva di processare la Tsarina pei suoi rapporti con Rasputin.

M. P.

La condanna di Malvy
a 5 anni di bando

Parigi, 6, notte.

L'udienza antimeridiana all'Alta Corte si apre alla presenza dei 182 senatori che parteciparono alla votazione di ieri. Anzitutto abbiamo un piccolo incidente. Mougeot chiede che venga data pubblica lettura delle decisioni adottate ieri dalla Camera di consiglio. Il presidente Dubost, pur osservando che la decisione è segreta, acconsente alla lettura, dalla quale risulta che si è dibattuta la questione di sapere se Malvy sia o no colpevole di prevaricazione. Il procuratore generale ha subito la parola. Per lui è fuori dubbio che il quesito sussidiario è accettibile perchè la nuova imputazione è contemplata nello insieme da quella per la quale la Camera ha rinviato Malvy dinanzi all'Alta Corte. Conclude: Perciò la Corte dichiari l'accusato colpevole di prevaricazione.

La Difesa considera irricevibile il quesito sussidiario rimaneggiato fatto abbandonare dal Pubblico Ministero e l'azione intentata dalla Camera non consentendo di amnistiarla. Se fosse ammessa, la Difesa domanderebbe la audizione di nuovi testi. L'Alta Corte torna poi a riunirsi in Camera di Consiglio.

L'Alta Corte di giustizia dopo lunga discussione si è pronunziata con 191 voti contro 51 per l'ammissione della questione giudiziaria della prevaricazione. Malvy è stato condannato a 5 anni di bando senza degradazione civica.

Attesa d'un discorso di Lloyd George

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 6, notte.

E' atteso con interesse un importante discorso che Lloyd George pronuncierà domani ai Comuni sulla situazione generale. Egli passerà in rassegna i grandi fatti militari del momento, la posizione marittima e gli eventi in Russia. Non potrà evitare nemmeno qualche manifestazione di pensiero sulla Lega delle nazioni, intorno alla quale Balfour annunciava ieri sera ai Comuni che sono in corso discussioni tra il Governo inglese e quelli alleati. Al riguardo, il ministro laburista Barnes, membro del Gabinetto di guerra, sostenova in un suo discorso di ieri a Cambridge che non si potrà escludere dalla Lega la Germania una volta che essa si sia ravveduta. Egli suggeriva altresì l'istituzione di una conferenza interalleata all'Aja.

G. P.

La Romania
sotto la soggezione tedesca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 6, notte.

La Camera romena continua la sua opera ligia agli Imperi centrali, in modo che essa potrebbe benissimo essere assimilata ad una corporazione prettamente germanica. L'altro giorno ha approvato il disegno di legge secondo cui gli operai di qualsiasi categoria possono essere costretti a prestare servizio nelle ferrovie. Inoltre ha approvato una legge che sospende l'inamovibilità degli impiegati delle pubbliche amministrazioni. A comprendere il significato di queste due leggi basta sapere che i ferrovieri romeni sono in sciopero perchè non volevano dipendere dalle autorità militari tedesche e che gli impiegati amministrativi si ribellano al Governo, perchè vedono in esso il rappresentante del Governo berlinese. Tali funzionari sono tutti favorevoli a Bratiano. A Karal, dinanzi ad un tribunale militare ungherese si svolgerà dopo domani un processo di alto tradimento contro parecchie signore e signorine di Hermannstadt, le quali, allorchè le truppe romene entrarono in Transilvania, costituirono un'associazione della Croce Rossa. Nell'assemblea costitutiva la signora Balaleschu tenne un discorso in cui disse essere giunto il momento per i romeni di compiere il loro dovere, aiutando e soccorrere i soldati che venivano a liberare il paese.

Tra i ministri della guerra bulgaro e germanico

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 5, notte.

Il ministro bulgaro della guerra Savoff telegrafò al suo collega di Prussia nell'anniversario del 5.o anno di guerra facendo voti « per la nostra giusta causa, affinchè si riesca a sopprimere la volontà degli avversari di debellarci ». Il ministro prussiano della guerra rispose ringraziando ed aggiungendo che « tutti i tentativi nemici di salvare la causa perduta riusciranno vani di fronte al risveglio d'energia degli alleati. La vittoria non può più esserci strappata. La volontà che non si piega, la forza ferrea delle nostre armi costringeranno il nemico ad accettare la pace, che la Bulgaria e la Germania hanno bisogno per il loro forte e libero sviluppo ».

Come cadde in combattimento
l'aviatore Frank Linke Crawford

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 6, notte.

L'« Arbeiter Zeitung » reca alcuni particolari sulla fine dell'aviatore Frank Linke Crawford, caduto al fronte italiano e sepolto dagli austriaci nel cimitero di Vittorio nel Veneto. Il giornale dice che l'aviatore Linke aveva fama di essere il re degli aviatori degli eserciti imperiali. Audacissimo esso gettava foglietti volanti invitando persino gli aviatori nemici a duelli aerei. Quasi sempre la sua sfida era accolta. Tra i suoi compatrioti c'era un aviatore che gli austriaci chiamavano « Inglese C. », perchè il suo aeroplano recava una grande lettera C. Con costui il primo tenente Linke aveva avuto parecchi duelli che erano finiti sempre indecisi. Una volta Linke credeva di avere in mano l'inglese quando comparve una squadra nemica da caccia. Linke accettò di ritirarsi in lizza, ma la lotta era impari e coloro che vi assistevano da terra rilevarono che Linke fosse perduto. Tuttavia egli riuscì a fuggire con abilità acrobatica. Ultimamente egli fu ucciso in un combattimento aereo.

Attacchi austriaci respinti
in Albania

Parigi, 6, notte.

Il comunicato ufficiale dell'esercito d'Oriente, in data 4 corrente, dice: In Albania gli austriaci hanno di nuovo attaccato ripetutamente le nostre posizioni presso la confluenza del Devoli e della Tomorica e tra il Devoli e l'Holta. Essi sono stati ovunque respinti con gravi perdite ed hanno lasciato prigionieri nelle nostre mani. L'aviazione francese ha lanciato una tonnellata di esplosivi su accampamenti nemici nella regione di Pogradec; velivoli britannici hanno bombardato depositi nemici nella valle dello Struma.

Una lettera del Papa
all'episcopato irlandese

Roma, 6, notte.

L'*Epoca* scrive: « E' già partita da Roma una lettera del Papa all'Episcopato irlandese. La lettera verrà pubblicata non appena giunta a destinazione ».

I ministri a Roma
La rivelazione di Lloyd George
Le provvisioni economiche

Roma, 6, notte.

Il Consiglio dei ministri sarà con ogni probabilità tenuto giovedì. Difficilmente però potrà assistervi il ministro degli approvvigionamenti, il cui ritorno da Roma è considerato da una indiscrezione dalla quale l'on. Crespi è stato colpito a Londra. L'indisposizione, che non presenta alcun carattere di gravità, durerà alcuni giorni, tanto che l'on. Crespi dovette farsi sostituire a Parigi dal comm. Giuffrida nel convegno stabilito col ministro francese degli approvvigionamenti. La breve interruzione di un corso e si crede che entro la corrente settimana l'on. Crespi potrà riprendere la direzione del suo Ministero si ritiene che alla riunione di giovedì del ministro potrà assistere anche l'on. Meda, partito per Milano onde assistervi la moglie, signora Maria, rimasta ferita in un accidente automobilistico avvenuto ieri presso Edolo nel Bresciano. Le condizioni della signora Meda non danno motivo a serie preoccupazioni. Il comunicato intanto il ritorno dei ministri assenti. Stamane è giunto l'on. Nitti accompagnato dal suo sottosegretario on. Visocchi, che era andato ad incontrarlo a Civitavecchia. Il ministro del tesoro, attuo dal suo collega di trasporti on. Villa, ha manifestato la sua viva soddisfazione per i risultati delle trattative condotte a Londra ed a Parigi per gli accordi finanziari coll'Italia, grandemente facilitati dalle ultime disposizioni del Governo alleato. Il ministro del tesoro, sorridente come sempre, si è diffuso a parlare con sincero entusiasmo delle nostre truppe, che ha visitato alla fronte francese. L'on. Nitti ebbe nel pomeriggio un primo lungo colloquio col presidente del Consiglio. Altri colloqui sono stati tenuti dal presidente del Consiglio con i consiglieri di Gabinetto onorevoli Saporito, Villa, Sacchi e Ciuffelli. Da tali colloqui è risultato il perfetto accordo tra i ministri. L'on. Orlando ebbe pure un lungo colloquio coll'onorevole Galenga, sottosegretario per la propaganda all'estero.

Nel nostro mondo politico si parla molto della rivelazione contenuta nel messaggio di Lloyd George, pubblicato nel quinto anniversario della guerra, circa l'offerta per una pace equa e duratura fatta sei mesi addietro dagli Alleati e respinta dalla Germania. Non si esclude la possibilità che ulteriori comunicazioni vengano fatte dallo stesso Lloyd George, qualora ciò fosse necessario. Nelle sfere autorizzate italiane si mantiene in proposito il più assoluto riserbo. Negli ambienti politici si ritiene però, sulla base dell'espressione spiegata dal primo ministro inglese, che Lloyd George abbia voluto accennare a vere e proprie proposte diplomatiche fatte dagli Alleati, e non al programma di pace esposto nei discorsi pronunziati in quel periodo di tempo dai governanti alleati. Sembra da escludere che Lloyd George abbia voluto riferirsi ai colloqui avvenuti in Svizzera tra il generale Smuts, Mediendorff, il comandante Armand ed il conte De Revertera, perchè è risultato che quei colloqui furono provocati dal nemico e furono un tentativo di stabilire trattative separate con questo o quell'alleato, con nessun proposito serio di pace, ma colla speranza di suscitare dissensi in seno all'Intesa. L'ipotesi più probabile, secondo le impressioni che si manifestano nel nostro mondo politico, è che il primo ministro britannico abbia voluto accennare ad una vera azione diplomatica concordata tra tutti gli Alleati, poichè è impossibile che ad un'azione di tale genere, che interessava tutta l'Intesa, sia restato estraneo qualcuno dei componenti dell'alleanza. Probabilmente maggiore luce su questo interessante episodio della storia della guerra verrà fatta nelle prossime sessioni dei Parlamenti dell'Intesa.

La questione degli approvvigionamenti e dei consumi è sempre molto dibattuta nei nostri ambienti politici. Il ritorno dell'on. Crespi a Roma coincide, come già vi dissi, con una serie di provvedimenti generali destinati a regolare sempre meglio l'alimentazione del paese. Alcuni di questi provvedimenti saranno intesi alla necessità di rendere meno restrittive alcune disposizioni riguardanti le norme alimentari e, soprattutto, di offrire qualche maggiore garanzia di controllo e di difesa in quelle disposizioni di carattere contravvenzione, che sono esclusivamente affidate alla discrezione delle Autorità preposte o comunali o di semplici agenti.

Altre disposizioni di carattere regionale tenderanno a sfollire certe norme in vigore che hanno dato luogo a lagnanze specialmente in Toscana e in Sardegna. Quanto alla situazione generale in materia di approvvigionamenti, si dichiara che essa era buona anche prima del viaggio attuale del ministro Crespi a Londra e a Parigi e che risulterà in seguito agli accordi ora intervenuti ancora migliore. Oggi si nasconde che le previsioni sono sempre migliori (senza restando il regime di una severa economia. Il Governo si riserva di fare conoscere colla consueta larghezza la situazione alimentare del paese alla prossima ripresa parlamentare di settembre.

S.

Come fu catturato dai nostri
un grande idrovolante austriaco

Roma, 6, notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Valona: « Un idrovolante austriaco del più recente tipo K, di metri 4.30 di apertura di ali, dotato di un motore di dodici cilindri, della forza di 300 cavalli, sviluppante una velocità di 150 chilometri all'ora, armato di un cannoncino da 54 millimetri e di due mitragliatrici, montato da un marinaio pilota, da un motorista e da un ufficiale osservatore, dopo essere stamane, alle 11, compiuta una rapida ricognizione sulle ti tiro preciso delle nostre batterie inglesi, è stato costretto ad ammarare da nostri aeroplani e idrovolanti da caccia della Marina. Questi si erano alzati rapidamente e si erano portati ad attendere sulla via del ritorno alla sua base di direzione lungo la quale vedutasi la strada tagliata dagli aeroplani da caccia, l'apparecchio tentò in tentato di sfuggire il combattimento planando frequentemente onde acquistare una velocità. Invano. Serrato in basso dapprima dai nostri idrovolanti, esso fu investito subito da una scarica di mitragliatrice, che gli ha perforato il serbatoio. Ferito mortalmente al polmone, il motorista fu obbligato a scendere ammarando in prossimità della spiaggia a Punta Sarasina, a circa trenta miglia a sessantrione di Valona. Gli idrovolanti, pure discesi immediatamente, hanno intimato ai superstiti di arrendersi, il che essi hanno fatto, alzando le braccia. Il marinaio motorista nemico ferito veniva subito trasportato sopra uno dei nostri idrovolanti all'ospedale di Valona, mentre il secondo apparecchio rimaneva a guardia degli altri due uomini che nel frattempo avevano prodotti vari guasti al loro idrovolante. Più tardi una torpediniera, recatasi sul posto, a fatto salire a bordo i due prigionieri, mentrava in porto insieme alla seconda idrovolante ».

L'incendio di una caserma

Chiasso, 6 notte.

Un grave incendio si è sviluppato stanotte alle 3 nella caserma di certo Perlengo, proprietario la ferrovia. Tra i primi ad accorrere sono stati i ferrovieri di servizio alla vicina stazione che coadiuvarono alacremente i pompieri, subito accorsi, e le autorità, nell'opera di salvataggio. Il fuoco si propagò sublimemente distruggendo paglia, fieno e il tetto della casa che rimase così completamente scoperta. Stamane bruciavano ancora gli ultimi avanzi nonostante l'opera volonterosa di spegnimento dei molti accorsi. Si ignorano le cause del fuoco ed i danni si fanno ascendere a 15 mila lire. Nessun danno alle persone che fecero in tempo a mettersi in salvo con le masserizie che furono potute togliere alle fiamme.

NOTIZIARIO ESTERO

L'ambasciatore austro-ungarico presso il Vaticano, Schenbarz, proveniente dalla Svizzera, è giunto a Vienna, dove si tratterrà alcuni giorni, per ricevere dall'imperatore Carlo

L'aumento dei prezzi
dei generi di prima necessità

Roma, 6, notte.

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio del Lavoro presso il ministero dell'industria, i prezzi dei generi di prima necessità hanno subito in confronto del 1917 un aumento percentuale del 21.5 così distribuito: pane 21.7; farina 21; pasta 13.1; carne bovina 27.0; olio d'oliva 36.6; latte 62.2. Il livello generale dei prezzi al minuto dei 20 esposti generi di consumo popolare, presenta un aumento del 120 per cento rispetto al livello del 1914 ed un aumento del 13.50 in confronto del mese di febbraio 1918. Per quanto riguarda le principali città italiane, risulta che i prezzi sono diminuiti a Torino (7) del 5.83 per cento; a Girgenti del 17.22. Sono invece aumentati ad Alessandria del 10.51; a Genova del 13.08; a Bergamo del 7.14; a Milano del 19.33; a Bologna del 30.74; a Reggio Emilia del 21.32; a Firenze del 29.66; a Livorno del 25.83; ad Ancona del 44.73; a Roma del 14.1; a Napoli del 53.61; a Taranto del 22.47.

NOTIZIARIO ITALIANO

Un convegno dei rappresentanti delle maestranze dei lavoratori dello Stato, promosso dalla Federazione nazionale dei lavoratori dello Stato si terrà a Roma nei giorni 11 e 15 corrente. La ragione principale di questo convegno si deve alle mutate condizioni di lavoro e di esistenza delle operaie nelle stesse manifatture. Nelle sezioni tabacchi aderenti alla Federazione Nazionale esistono difatti da parecchio tempo le più vive preoccupazioni per il crescere delle difficoltà in cui si debbatono le maestranze sia all'interno degli stabilimenti per la qualità della materia prima, sia all'esterno nella vita cittadina per il continuo rincaro dei generi di prima necessità.

IL CORSO DEI TITOLI

Roma, 6. — Il Ministero del commercio comunica le seguenti quotazioni nel corso medio di vendita dei Titoli:

Titoli di Stato

Rendita 3,50 per cento netto (1906)	L.	72.30
» » » » (1902)	»	74.—
» 3 per cento lordo	»	44.50
Buoni del Tesoro quinquennali 1918	»	99.—
» » » 1917	»	99.25
» » » 1916	»	99.70
» » » 1914	»	98.70
» » » 1918	»	98.30
» » » 1915	»	99.60
» » » 1918	»	99.40
Prestito Nazionale 4,50 per cento (serie 1.a)	»	89.75
» » 5 » » » 2.a	»	89.75
» » 5 » » » 1918	»	85.25

Obbligazioni

3,50 per cento netto redimibili Categoria 1.a	»	400.—
3 per cento netto redimibili	»	300.—
Prestito Blount (Pontificio 1800) 5 per cento	»	97.—
Strade Ferrate Mediter., Adriat. e Sicule 3 per cento	»	317.75
» » Romane 3 per cento (nuove)	»	324.—
Ferrovie del Tirreno 5 per cento	»	430.—
Ferrovie Meridionali 5 per cento	»	403.—
» Vittorio Emanuele 3 per cento	»	270.—
» Udine-Cividale 5 per cento	»	426.—
» Lucca-Pistoia 5 per cento	»	312.—
Ferrovie Sicule A B 3 per cento	»	301.—
» C D N 3 per cento	»	348.—
Ferrovie Centrali Toscane 5 per cento	»	500.—
Lavori del Tevere 3 per cento	»	—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 per cento (1870-1912)	»	313.50
» Prestito ussl. Città di Napoli 5 per cento	»	79.25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 per cento	»	80.—
» speciali di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	68.—
» ordinarie di credito com. e prov. 3,75 per cento	»	70.—
» Credito fond. Banco Napoli 3,50 p. cento netto	»	414.50

Credito fondiario

Metica 5 per cento	»	—
» 3,75 per cento	»	—
Credito fondiario Monte dei Paschi di Siena 5 per cento	»	460.—
» » » » » 4,50 »	»	475.—
» » » » » 3,50 »	»	379.—
Credito fondiario S. Paolo di Torino 3,75 per cento	»	395.—
» » » » 3,50 »	»	368.—
» » della Banca d'Italia 3,75 per cento	»	401.—
Istituto Italiano di Credito fondiario 4,50 per cento	»	507.—
» » » » 4 per cento	»	446.—
» » » » 3,50 per cento	»	400.50
Cassa di Risparmio di Milano 5 per cento	»	—
» » » » 4 per cento	»	—
» » » » 3,50 per cento	»	—
» » Torino 3,75 per cento	»	—

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	D	C	D	C
Rendita Francese			Banca